Lunedì 27 Luglio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 177
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

**Abbonamenti:** Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

**Inserzioni:** Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

## Il fascismo friulano nella relazione del suo segretario

« Camicia Nera », organo settimanale del Fascismo Friulano, pubblica nel numero uscito sabato sera la relazione fatta dal segretario federale gen. co. Ronchi, all'ultimo convegno dei segretari politici. Relazione che prima d'ora non fu resa nota, nel mentre essa ha una notevole importanza poichè tratteggia il Fascismo Friulano nel suo stato attuale e nel suo divenire.

### Intransigenza con gli avversari

L'intransigenza con gli avversari — dice la relazione — dev'essere assoluta. Nessuna debolezza o transazione.

Con tutti coloro che dopo il delitto Matteotti ci tradirono sperando di provocare la fine del Fascismo non è possibile alcun contatto. Il Fascismo non tradisce ma non vuole essere tradito.

La nostra mano indurita nella battaglia tende invece sincera e vigorosa verso i liberali indipendenti, ed i cattolici nazionali, che anche nei momenti più difficili rimasero fedeli al nostro fianco.

Ma noi vogliamo che anche una intransigenza interna non vogliamo cioè mentalità superate con etichetta di fascisti, ma vogliamo fascisti con anima di squadristi, perchè lo squadrismo è l'essenza eroica, è la anima guerriera del Partito, quell'anima che gli consentì di bagnare di sangue le piazze d'Italia e le vie seguite nella sua marcia travolgente della rivoluzione.

*Noi vogliamo lo squadrismo educato ambientato conscio delle esigenze del momento che sfugge la violenza spicciola meschina e vergognosa messa al servizio di un basso interesse, ma che conserva le attitudini per una violenza morale e giustificata messa al servizio di un'idea.*

Il Partito deve avere ovunque il dominio, deve conquistare i centri nervosi le leve di comando, per guidare irresistibilmente la Nazione.

Deve cacciare la Massoneria dalle posizioni che ancora detiene, deve controllare la burocrazia, le scuole, gli Istituti, tutti gli organismi delicati ove si educano e si plasmano le anime infantili e si preparano le nuove generazioni.

Solo così facendo potremo aprire alla rivoluzione fascista l'ulteriore suo corso. Ardua è la fatica, ma fu più arduo il compito di chi diede la vita.

### Il fascismo friulano

La relazione passa poi in esame il Fascismo Friulano, il quale — dice — ebbe ed ha l'anima squadrista.

Il suo sviluppo brillante all'inizio ebbe poi delle battute di arresto, divenne tardivo, certo è arretrato di fronte a molte regioni d'Italia.

La compostezza della razza, la assenza di profonde organizzazioni bianche o rosse da sommergere furono le cause principali del ritardo. Ma ad esse si deve altresì aggiungere una non sempre eguale e rispondente mentalità fra esponenti e gregari, fra coloro che dovevano guidare e quelli che erano guidati.

Comunque oggi il Direttorio Provinciale è perfettamente all'unisono coi gregari, e se ad essi, interprete delle esigenze e della funzioni del Partito, dà direttive ed ordini da essi trae spesso l'ispirazione e guida per la sua attività.

Questo fu fatto e si farà per creare una salda coesione, per valorizzare e sfruttare tutte le singole energie perchè se tutta la attività fascista di una zona, di una Regione dev'esser diretta da una unica mano vigorosa, essa è pur sempre la somma di tutte le attività dei singoli e non può isterilirsi in una azione di pochi non sempre fedeli interpreti del sentimento della massa.

Il Fascismo Friulano deve avere in questa terra sacra di eroismi un'ardente italianità per creare una insuperata barriera ai confini della Patria, e penetrare con i suoi gagliardetti rapidamente nella massa grigia delle nuove genti, che la guerra vittoriosa ha inserito nella Nazione.

### Disciplina

Un'altra parte tratta della disciplina, asserendo che nel Fascismo friulano essa è ottima perchè salda e cosciente.

Non vi furono in questo periodo nè crisi nè fatti gravi. Due soli fasci furono sciolti ed anch'essi su richiesta per procedere ad una sollecita e più forte ricostruzione. Fin dal primo momento fermamente si pretese che sieno poste a base di ogni attività individuale e collettiva la rettitudine, la dirittura morale e politica, considerando il partito fascista un partito d'onore che deve più che dal numero trarre la sua forza dalla squisita virtù dei singoli.

Poche furono le espulsioni. In taluni casi si indusse all'esuberanza giovanile ed alla vivacità di carattere, ma si seppe colpire inesorabilmente l'indegnità morale o politica, e si colpirà senza riguardo e senza eccezione tutti coloro che faranno opera deleteria alla compagine del Partito.

Non si vogliono dissidentismi, personalismi localismi, non spiriti irrequieti o perturbatori, ma ben si mantenere a qualunque costo l'unità del Partito; lavorare senza posa, senza rumori, senza colpi di gran cassa, ma anche senza insidie, per il solo ed unico bene del Fascismo friulano.

Sono scomparsi gran parte dei dissidi degli attriti con Amministrazioni che inquinavano ed immiserivano la vita del Partito.

I Fasci — rileva la relazione — hanno oggi circa la loro funzione una maggiore coscienza ed una visuale assai più ampia del passato.

### Azione sindacale

Il gen. Ronchi, dopo aver passato in rassegna l'attività della Milizia delle Avanguardie, dei Balilla e dei Fasci Femminili, e di aver ricordato l'appoggio accordato all'opera dei Triumviri della Federazione Friulana Combattenti, esamina l'azione Sindacale.

Senza invadere il campo del Segretario provinciale dei Sindacati fascisti — dice — è necessario soffermarsi su questo argomento.

E, accennato all'insufficiente sviluppo che in passato ebbe il Sindacalismo in Provincia, tratteggia la via che esso deve seguire.

L'organizzazione sindacale deve basarsi sulla cooperazione perchè da questa armonica intesa potrà aversi l'aumento della produzione e quindi della ricchezza nazionale.

Noi vogliamo attrarre a noi autentici lavoratori perchè rappresentano forze reali e vive della Nazione, vogliamo ad essi far conoscere che il nostro sindacalismo ha per base suprema la Patria quella patria che essi hanno sentito pulsare intorno alla nave sull'Oceano, che hanno forse sentito schernire in terre lontane, ma che oggi vittoriosa è pronta a coprire con la bandiera di Vittorio Veneto, tutti i suoi figli sparsi nel mondo.

L'azione sindacale in Friuli avrà un vigoroso impulso e procederà con metodo, ma con ritmo crescente.

Il Direttorio Provinciale ne assume l'impegno ha piena fiducia negli organizzatori sindacali ed invita tutte le camicie nere del Friuli a cooperare con fede tenace, ricordando che tutta la responsabilità del movimento ricade oggi sul partito.

Nel campo dell'Agricoltura fu raggiunto un notevole successo formulando un patto colonico per l'intera provincia che apporterà l'armonia ed il lavoro fecondo nelle campagne, patto che nessun partito aveva saputo portare a compimento, perchè tutti avevano tentato con esso una speculazione politica e nessuno aveva saputo porre al disopra degli egoistici interessi di classe quelli supremi della Nazione.

### Il problema allogeno

Dopo una premessa sulle attuali condizioni della massa allogena la relazione si addentra in questo problema.

E noto — dice — che una esigua minoranza di intellettuali cerca di dominare la massa Slovena costituendosi intermediaria fra essa e le Autorità governative. Lo scopo è quello di acquistare un forte ascendente sulla massa per poi disporne secondo le direttive che pervengono dai centri irredentistici d'oltre confine.

Il maggior errore commesso in passato fu quello di favorire più o meno inconsapevolmente questa manovra col servirsi di costoro per tentare la conquista delle masse, dimenticando che malgrado tutte le proteste di lealismo essi si dimostrano in tutte le circostanze in cui possono farlo senza pericolo i più irriducibili nemici di tutto quanto è italiano.

Oggi il problema dev'essere impostato su basi diverse.

Occorre togliere i contatti spirituali attraverso il confine con i centri irredentistici, staccare la massa dagli elementi intellettuali sopradetti e ad essa giungere direttamente con ben intesa propaganda e principalmente con opportune istituzioni dirette da elementi nazionali fidatissimi, atte a promuovere azioni economiche di interesse locale nel campo agrario e piccolo industriale.

Mettere in condizioni i centri di confine e principalmente Gorizia di poter adempiere a questa delicatissima funzione assimilatrice.

Favorire in ogni modo il sorgere e l'affermarsi di aziende che elementi italiani intendessero istituire nella zona intervenendo ove occorra con efficace opera di protezione.

Ad una azione inquadrata su queste basi saturata di equità e di giustizia e di fronte alla superiore e geniale civiltà italiana la massa allogena non potrà opporre che scarsa capacità di resistenza e sarà in breve conquistata.

Ma sovratutto è indispensabile che burocrazia, scuola, esercito, clero, polizia seguono inflessibilmente le linee segnate dalla Sovrana autorità statale ed avanti a tutti vigile e fervida proceda l'azione dei Fasci guidata da ardente fede d'Italianità.

***

Il gen. Ronchi chiude rilevando la costituzione della Federazione degli Enti Autarchici forte di circa 200 Comuni, le iniziative da spiegarsi nel campo della propaganda e stampa e riepilogando varie attività svolte negli ultimi cinque mesi.

# Cronaca Provinciale

## Il patto colonico

Sabato alle ore 10, nella sede della Federazione provinciale del P. N. F. sotto la presidenza del gen. Ronchi si sono riunite le Commissioni dei rappresentanti dei proprietari agricoltori e dei coloni e mezzadri per procedere alla lettura ed alla firma del nuovo patto colonico. Essendosi le due Commissioni ed i rappresentanti del Partito e dei Sindacati, trovati di pieno accordo sulle conclusioni, è stata posta la firma al contratto che avrà la durata continuativa e che sarà applicato col 10 novembre 1925.

Coll'intervento del Sig. Prefetto ha avuto in seguito luogo al Ristorante Nazionale, un cordiale banchetto, al quale hanno partecipato tutti i firmatari del patto colonico.

Hanno parlato, auspicando ad una sempre maggiore collaborazione fra le diverse categorie e al più alto senso di patriottica fede, pel bene della Nazione, il sig. gen. Ronchi, il signor Alceo Castellani, il sig. Prefetto e l'on di Caporiacco.

Ha risposto per la Commissione dei coloni il sig. Lizzi e per quella dei proprietari il dott. Canciani.

***

Firmati i patti, i convenuti espressero il desiderio che dell'avvenimento fosse data immediata comunicazione al Duce, ciò che venne fatto con l'invio del seguente telegramma:

« Rappresentanti proprietari e coloni friulani riuniti oggi presso Federazione Fascista per la firma dei nuovi patti colonici ispirantisi ai sani concetti del sindacalismo fascista convinti di avere con questo atto fortemente contribuito al progresso agricolo del Friuli primo coefficiente della vittoria per la ingaggiata battaglia del grano inviano devoti fervidi omaggi magnifico restauratore delle fortune d'Italia. — Presidente Comitato-Segretario Provinciale Fascista - Generale Ronchi ».

## Cure marine e montane per tubercolotici di Guerra

Il Delegato straordinario dell'Associazione Naz. Tubercolotici di guerra ci comunica:

Dietro preghiera di questa Delegazione, la Presidenza dell' Opera Nazionale per l'Assistenza agli Invalidi di guerra dando prova di un interessamento che questa Delegazione si sente in dovere di segnalare al plauso e alla riconoscenza di tutti gli Invalidi Tubercolotici di Guerra del Friuli, in data 21 luglio corr. comunica di essersi immediatamente interessata per ottenere subito un aumento nei posti-letto dei Sanatori di Malamocco e di Valdoltra, mentre nello stesso tempo ha stipulato regolari convenzioni con alcune Colonie climatiche estive per ospitarvi invalidi tubercolotici di guerra del Friuli.

Si pregano quindi gli interessati di volersi rivolgere con massima sollecitudine, per informazioni e per domande di cure, alla Segreteria dell'Associazione provinciale Tubercolotici di guerra, in Piazzale 26 Luglio «Casa del Combattente» tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, e festivi dalle 9 alle 12.

### GORIZIA
#### Concorso per un «Canto del Cacciatore»

Il Comitato promotore dell'Esposizione di Caccia della Venezia Giulia (Sezione artistica) bandisce un concorso fra i musicisti della Regione per la composizione di un inno dei cacciatori, su versi obbligati dettati dal prof. Luigi Girardelli. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Esposizione di Caccia della Venezia Giulia, a Gorizia.

Il Comitato stesso bandisce poi un concorso fra produttori di galanteria, oggetti artistici, decorativi ecc., per la fabbricazione di un oggetto ricordo dell'Esposizione di Caccia che verrà allestita a Gorizia dal 6 al 20 settembre prossimo.

### AZZANO X
#### Decesso

Alla tarda età di 85 anni, moriva ieri don Ferdinando Beltrame.

Da moltissimi anni resiedeva ad Azzano, ove insegnò a parecchie generazioni, sempre buono, sempre affabile, sempre caritatevole.

La sua dipartita ha commosso lo intero paese.

### S. GIORGIO DI NOGARO
#### Una adunanza per il Congresso della Filologica

Come è stato annunciato, il 27 sett. seguirà a San Giorgio il congresso annuale della Società Filologica Friulana.

Il co. Adonide Percotto, ha all' uopo indetta una riunione, alla quale parteciparono moltissimi soci della Filologica, autorità e rappresentanti delle maggiori associazioni del paese, onde studiare e discutere un programma per onorare i congressisti.

Fu nominato un Comitato che dovrà prendere in esame un programma di massima ed attuarlo nel miglior modo possibile.

### TOLMEZZO
#### La strada per Paluzza interrotta

Dovendosi procedere alla ricostruzione di un tratto della galleria di Zuglio, e del ponte sul Rio Pissanda nel territorio del comune di Arta, la sezione di Tolmezzo del Genio Civile, ha disposto col giorno 27 luglio per una limitazione al transito lungo la strada di Tolmezzo — Passo di Monte Croce. Pertanto i veicoli che dovessero transitare per l' Alta vallata del But dovranno seguirne la sponda destra secondo l' itinerario: Tolmezzo, Ponte But, Casanova, Terzo Zuglio, mentre quelli che dovessero accedere a Paularo percorreranno la sinistra del But giusta il tracciato Tolmezzo, Cedarchis bivio Paularo.

In prossimità della zona dei lavori la strada è sbarrata mentre allo inizio del tronco dal lato di Tolmezzo, come pure al ponte di Zuglio, sono stati collocati appositi cartelli indicatori.

### VIVARO
#### Gli scherzi del fulmine

Ieri durante l' imperversare di un violento temporale un fulmine cadeva nella stalla di proprietà del signor Vincenzo De Michel uccidendovi un animale. La moglie del De Michel che si trovava nella stalla stessa ne rimase tutta stordita, ma soccorsa prontamente si rimise tosto.

### SPILIMBERGO
#### Il saluto del Commissario

Il nuovo Commissario Prefettizio avv. Luigi Zatti, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

Chiamato dalla fiducia del R. Prefetto a reggere le sorti del Comune di Spilimbergo in sostituzione dell'egregio avv. cav. Marco Marin rinunciatario per motivi di salute ho accettato l'ufficio di Commissario Prefettizio con l'intendimento di essere utile al mio paese col proposito di vedere presto ricostruita la normale rappresentanza comunale.

Confido perciò di avere nell'opera mia che intendo prestare gratuitamente, l'appoggio di tutti i cittadini ai quali stà a cuore il miglior avvenire della Patria e del nostro paese; in tale fiducia rivolgo a tutti un cordiale saluto.

Spilimbergo, 25 luglio 1925.

Il Commissario Prefettizio
*avv. Luigi Zatti* ».

#### Sotto i cipressi

A novant'anni compiuti moriva ieri l'altro la mamma dell'egregio avv. Linzi dott. Torquato, Vianello Paolina.

Ieri seguirono i funerali ai quali parteciparono i figli, i nipoti e parenti della defunta, nonchè le autorità e numerosissimi cittadini. Alla famiglia rinnoviamo le condoglianze.

Per onorare la memoria della compianta Vianello Linzi Paolina, il figlio avv. Torquato ha versato L. 500 pro Istituenda Scuola di Musica, L. 300 al fondo « Bambini al mare » e L. 200 all'Ospedale Civile.

### PORDENONE
#### Le onoranze al Re

1. Elenco delle offerte pro Padiglione Tubercolosi: Emma Rusconi ved. co. Cattaneo e figli L. 10.000 — Banca di Pordenone, 10.000 — Ditta A. C. Marchi, 9900 — Cossetti dott. Ernesto, 5000 — Guarnieri Elisa e dott. Giacomo, 5000 — Famiglia Galvani, 5000 — Società Pordenonese di Elettricità, 4500 — Banco A. Ellero e C. 2500. Totale L. 51.900.

#### Stato Civile

dal 17 al 23 luglio 1925

Nati maschi 6, femmine 0, totale nascite 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Molinari cav. Giuseppe con Longana Angela.

Matrimoni: Rubini Napoleone con Zampoli Eleonora.

Morti: Visentin Francesco di Ant. mesi 5 — Portolan Manfredi di Luigi di mesi 1 — De Bernardo Maria di Olivo mesi 4 — Costantini Teresa di Vincenzo di anni 43 — Sina Angela fu Pietro anni 55 — Corazza Giacomo di Ant. anni 87.

### CHIUSAFORTE
#### Funebri solenni

Ieri è stata accompagnata all'ultima dimora la Salma del giovane ventiduenne Aurelio Fontebasso.

La bara, portata a spalla da quattro fascisti e ricoperta dal tricolore era fiancheggiata dal capitano degli Alpini, comandante di questo Presidio e da un decurione della M. V. N. La precedevano una lunga teoria di splendide corone di fiori freschi ed un picchetto armato della 69 compagnia. La seguivano i parenti, i gagliardetti ed i rappresentanti delle sezioni fascist di tutta la zona ed un lungo stuolo di uomini e donne rappresentanti tutte le famiglie del paese e moltissime dai Comuni vicini. Nel Cimitero porgono l'estremo saluto alla Salma lacrimata il cav. uff. sig. Giorgio Pesamosca, a nome di tutti i fascisti della zona, e il capitano Sibilla per gli ufficiali del Presidio, il maestro Amadori ed il capo stazione sig. De Cerce, per gli amici, lo zio sig. Attilio Rizzi per i parenti a nome dei quali ringraza quanti hanno preso parte alle estreme onoranze del caro Estinto.

Quando il feretro è calato nella fossa, una pioggia di fiori lo ricopre: sono fanciulle e fanciulli, parenti e cittadini che rendono l'ultimo gentile omaggio al una giovinezza adorna di parecchie virtù, stroncata anzitempo.

Possa l'unanime manifestazione di cordoglio essere di conforto all'ambascia dei genitori, al dolore dei fratelli.

Ecco l'elenco delle corone:

Papà e mamma — Fratelli e sorelle — Nonna e zia Luigia — Famiglie Pesamosca e Martina — Gli zii Roberto e Attilio e la zia Lucia — Isabella Rizzi e famiglia Franz. — Famiglia del Giudice — Il Fascio di Chiusaforte e di Raccolana — Ferrovieri di Chiusaforte — Ferrovieri di Dogna — Gli amici di Chiusaforte.

### TRICESIMO
#### Pro Monumento a G. Ellero

Il Comitato organizzatore della recita data domenica al nostro Teatro Sociale dalla Compagnia Filodrammatica della «Filologica Friulana» ha trasmesso l'utile netto a questo Comitato pro Monumento, nella somma di lire 307.30 essendo stata organizzata la serata per tale scopo.

Il Comitato si rende interprete dei più vivi ringraziamenti, verso le benemerite persone che si adoperarono per la riuscita dello spettacolo e più ancora verso i bravi interpreti della Compagnia della S. F. F.

Tale incremento a questo scopo che Tricesimo vuole glorificare un suo figlio umile quanto illustre, certamente non mancheranno attrattive sia artistiche che benefiche affinchè l'opera che il Comitato si propone di portare a compimento sia di decoro alla cittadina e di lustro verso il Poeta concittadino mons. G. Ellero.

Da Pordenone giunsero altre offerte raccolte dal prof. De Paula che si riassumono dalla scheda n. 97: prof. Egidio De Paula L. 30, Segna Virgilio lire 10, prof. Alfonso Castronovo 10, Giuseppe Bertoncin 10, prof. Pichj Lj Fati 5, Vidale Giuseppe 5, Aldo Veroi 10, Jaccoi Luigi 10, Marchi Emilio 25, Mario Marchi 25, Silvio de Piante 5, — Totale L. 140 — Somma precedente L. 10.153.35 — a tutt'oggi L. 10.000,65.

# CRONACA CIVIDALESE

#### Per festeggiare il cinquantesimo

Ieri si radunarono gli ex coscritti della classe 1875 per compilare il programma onde ricordare degnamente il cinquantesimo.

Venne decisa una gita di cui la prima tappa sarà il Cimitero di Redipuglia per rendere omaggio a quelle sacre spoglie che ivi riposano.

Gentile e significativo il pensiero dei nati nel 1875, che vogliono così ricordare i valorosi caduti, che furono anche loro compagni d'armi, durante la guerra.

#### All'Unione Agenti

Domani martedì si raduneranno nella sede sociale in assemblea generale, i soci dell'Unione Agenti per avere comunicazioni varie da parte della Presidenza e per l'organizzazione di una gita sociale.

#### I festeggiamenti durante l'Esposizione

Si è radunato il Comitato dei festeggiamenti da tenersi in occasione della prossima Esposizione Agricola Industriale, Comitato presieduto dall'avv. Giuseppe Marioni. Alla seduta intervenne, oltre che il presidente generale comm. avv. Vittorio Nussi, tutti gli altri presidenti dei singoli Comitati.

L'avv. Marioni ha esposto il programma dei festeggiamenti.

Vi sono comprese manifestazioni sportive, gare varie, convegni, spettacoli pirotecnici, concerti vocali e istrumentali di bande, spettacoli di varietà e altre manifestazioni.

Il Presidente ha detto poi del bilancio preventivo di spesa e del progetto per la costruzione del teatrino nel parco del Palazzo dell'Esposizione e dell'impianto dell'illuminazione elettrica.

Dai presenti venne accolto in massima il programma esposto, e rimandato alla prossima settimana per la definizione concreta.

#### Artistici lavori

Più volte i fratelli Bront sono stati citati per i loro lavori veramente artistici e non si può fare a meno di farlo, perchè troppo spesso i modesti e valenti artisti ci mostrano opere che non si possono sottacere.

Hanno ora decorato la facciata della loro bottega d'arte: da un fondo in finta pirografia spiccano ai lati delle decorazioni con la dicitura della bottega e nel centro è riprodotto il Ponte del Diavolo, col riflesso della luna sull'acqua. Il ponte così visto è di un effetto sorprendente, ottenuto solamente con due tinte e da questo si può giudicare l'arte dei valenti pittori.

Ai due egregi artisti, che si sono sempre fatti onore, eccellendo su tutti, vive congratulazioni.

#### S. M. il Re e la Guida di Cividale

In occasione del giubileo di S. M. il Re, il direttore didattico cav. Antonio Rieppi compilatore della nuova Guida di Cividale, volle rendere omaggio al nostro amato Sovrano coll'inviarne a S. M. un esemplare.

All'egregio direttore cav. Rieppi è pervenuta ora la seguente dal Ministro della Real Casa:

« Sua Maestà il Re ha gradito molto l'esemplare della Guida di Cividale ch'Ella si è compiaciuto destinargli nella ricorrenza del giubileo del Suo Regno e tiene le siano espressi i migliori Suoi ringraziamenti per l'amabile pensiero augurale. Profitto con piacere dell' occasione per porgerLe, sig. Direttore, gli atti della mia distinta considerazione.

p. il Ministro: DE SANTI ».

#### GITA AL «MANGART»

La locale U. O. E. I. ha indetto per sabato 1 e domenica 2 agosto una gita al Mangart (metri 2678) col seguente itinerario: Sabato 1, ore 18: Adunata in piazza del Duomo e partenza in automobile per Bretto di Mezzo, passando per S. Pietro, Caporetto, Saga, Plezzo — Ore 20.30: Arrivo a Bretto di Mezzo. Pernottamento.

Domenica 2, ore 2: Sveglia, caffè, partenza con automezzo per Stermizza — 2.30: Arrivo a Stermizza, proseguimento a piedi per la Capanna — 5: Arrivo a Capanna (m. 2000) — 8.30: Arrivo al Monte Mangart (m. 2678) — 11: Colazione al sacco — 13: Discesa per Capanna — 14: Arrivo a Capanna — 15: Discesa per Stermizza — 17: Arrivo a Stermizza e partenza con automezzo per Cividale — 19.30 circa: Arrivo a Cividale.

La gita si farà con qualsiasi tempo. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 25 per i soci e L. 30 per i non soci, si ricevono presso il consocio Podrecca Andrea, Corso Vittorio Emanuele, fino al giorno 28 c. m. ore 19.

#### I funerali dell'Alpino

Solenni e commoventi riuscirono i funerali tributati alla salma dell'Alpino Ceschia Giovanni di Monteaperta che trovò così miseramente la morte nelle acque del Natisone.

Intervenne tutto il Battaglione degli Alpini col comandante Maggiore cav. Silvio Brisotto e tutti gli ufficiali che offrirono assieme ai soldati corone di fiori in memoria del loro compagno. Intervennero poi i famigliari e parenti del caro estinto e molti cittadini. La salma venne benedetta nella chiesa di S. Pietro, e prima che fosse calata nella fossa, il tenente de Laurenti, comandante la 2.a Compagnia, con nobilissima espressione portò l'estremo saluto al caro Estinto.

### TARCENTO
#### Assemblea del Fascio — Elezioni del Direttorio

(26). — Ieri sera ha avuto luogo come avete annunciato, l'assemblea straordinaria nella Sezione Fascista. Molti intervenuti, assenze pochissime. Il Sig. Giulio Ciardi ha esposto la relazione politica di questi ultimi mesi dichiarando francamente che poco o nulla è stato fatto, ma che fortunatamente la sezione torna ora in mani solide: in quelle di Nino De Gaetano, testè scarcerato.

Ha parlato poscia applauditissimo lo stesso geom. De Gaetano che ha svolto magnificamente la relazione morale.

Dopodichè l'assemblea è passata alla nomina del Direttorio essendo questo dimissionario. Prevale il principio che i suoi membri non debbono avere delle cariche nella Amministrazione Comunale e sono stati così eletti per acclamazione i seguenti signori: geom. Nino De Gaetano — avvocato dott. Petro Castellani — dott. Domenico Serafini — Giardi Giulio — Morandini Italico.

Al canto di « Giovinezza » e coll'augurio di un lavoro forte, fecondo, energico, l'assemblea si è sciolta.

Frattanto il nuovo Direttorio si riuniva in altro locale e passava alla nomina del Segretario Politico; naturalmente è stato eletto ad unanimità il geometra Nino De Gaetano.

## Importante decisione del Tribunale in materia finanziaria

L'Amministrazione Finanziaria della Provincia del Friuli, in persona dell'Ispettore delle Imposte sig. Luigi Tanzi, aveva nel gennaio del corrente anno creduto di poter interpretare una ministeriale del 1913, nel senso di vietare l'esercizio professionale dell'avv. Luigi Castellana, inigendogli con tassativo ordine circolare diramato a tutte le Agenzie delle Imposte della Provincia, l'accesso agli Uffici e la trattazione degli affari, sotto il pretesto che come ex agente delle Imposte non poteva trattare con l'Amministrazione.

In conseguenza di tale ordine la Agenzia delle Imposte di Maniago per prima e successivamente quelle di Spilimbergo, Udine, Gemona ed altre ancora si rifiutarono di trattare affari col professionista suddetto, messo così all'ostracismo.

Avverso tale disposizione l'avv. Luigi Castellana fu costretto a ricorrere al Tribunale di Udine che, accogliendo il ricorso presentato dall'interessato, ha emessa la seguente decisione, che crediamo interessante pubblicare integralmente:

« Il Presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine, letto il suesteso ricorso, viste le deduzioni presentate dal Procuratore delle Imposte di Maniago. Ritenuto

che non ha anzitutto giuridica consistenza il primo motivo su cui il procuratore delle Imposte credette di fondare il suo rifiuto e cioè sopra una allegata disposizioni ministeriale, in forza della quale non sarebbero ammessi a trattare affari con gli uffici governativi i funzionari o ex funzionari dello Stato, in quanto è risaputo che una disposizione d'indole interna non può menomare un fondamentale diritto civile quale è quello di rappresentanza.

« Che poi non ha maggior fondamento la deduzione presentata dallo Ufficio dell'Avvocatura Erariale che pretenderebbe giustificare il rifiuto con il dovere del segreto di ufficio, bastando rilevare che un tale dovere, come del resto a tutti i pubblici ufficiali, non può contrastare, ma deve conciliarsi con quello incombente a tutti i depositari di pubblici documenti, di rilasciare copia agli interessati nei casi non espressamente vietati.

« Nè certamente può disconoscersi la natura di atto pubblico alle denunzie e relative pratiche di accertamento dell'imposta sul patrimonio, come atti ricevuti da pubblico ufficiale e non ritenersi arbitraria l'eccezione che l'Avvocatura erariale vorrebbe fatta soltanto per gli atti in contesto, voltachè la produzione di essi è necessaria nella eventuale procedura contenziosa autorizzata dallo art. 42 del R. Decreto in esame, o in qualunque altro contesto.

« Che in ultimo appare egualmente destituita di fondamento l'obbiezione che il Presidente nel caso d'impugnativa del decreto dovrebbe mandare il ricorrente a provvedersi in sede contenziosa, laddove egli ha il compito di esaurire il provvedimento disciplinare accogliendo o rigettando il ricorso.

Crè alle spese va provveduto nel caso di persistenza nel rifiuto.

Per queste considerazioni, visto l'art. 915 del C. P. C.

« Ordina al Procuratore delle Imposte di Maniago di dare visione ed anche rilasciare copia al ricorrente avv. Luigi Castellana dalle pratiche riflettenti l'imposta patrimoniale relative alle persone di cui gli fosse esibita regolare delega ».

MANIAGO

## L'inaugurazione della gara federale di Tiro a segno a Maniago

(26) E' seguita stamane l'inaugurazione della grande gara federale di Tiro a Segno, che proseguirà nei successivi giorni 27, 28 e 29. Da tutta la Provincia convennero rappresentanze di Società di Tiro a Segno con bandiere. Numerosissimi si contavano i tiratori; il paese presentava un colpo d'occhio simpaticissimo per tutta quella festività che vi regnava.

L'inaugurazione della gara ebbe particolare importanza perchè per la prima volta intervennero le autorità governative e provinciali.

Infatti fu rilevata con viva soddisfazione la presenza dell'on. co. Gino di Caporiacco presidente della Commissione reale, col segretario generale della Provincia sig. comm. Giuliano di Caporiacco; del sottoprefetto di Pordenone cav. Giallini, dell'on. Pisenti.

Erano pure presenti il magg. cav. Mombellardo, ispettore del Tiro a Segno, il cap. Grossi, il tenente Travani pure ispettori del Tiro della Zona.

Alle ore 9 seguì il ricevimento delle autorità e rappresentanze nelle sale consigliari del Comune.

Quivi convengono tutti i presidenti delle Società di Tiro della Provincia; a questi si unisce il co. Ferro presidente della Società di Maniago.

Ai convenuti porge il saluto il sindaco di Maniago cav. dott. Mazzoli-Taic. Con alta e nobile parola, egli esprime la letizia del suo paese di poter ospitare tante elette persone; augura che la gara si svolga in piena cordialità e che tutti, ritornando alle loro case, portino ottima impressione dell'ospitalità e del patriottismo della sua Maniago.

**Il discorso dell'on. di Caporiacco**

Segue l'on. di Caporiacco, presidente della Commissione Reale, il quale ricorda il detto di un grande capitano di ventura del Medio Evo: «essere i tiratori i primi uomini del mondo». Senza disconoscere lo assolutismo di tale affermazione, egli saluta i tiratori del Friuli come quelli che sanno armonizzare lo spirito col senso dell'occhio, che sanno, con rara disciplina e con tenacia ammirevole, arrivare alla mèta, che soprattutto mantengono intatta ed una tradizione dei Friuli. Non bisogna curarsi dello scetticismo che avvolge le manifestazioni sportive. Roma, nel momento del suo massimo splendore, onorò la bellezza del corpo e l'energia sensata; l'Inghilterra conquistò l'industria mondiale non soltanto col favore delle sue officine, ma anche colla purezza della sua razza ottenuta sui campi dello sport; i tiratori friulani, che oggi sanno ben colpire il bersaglio, domani immancabilmente saprebbero colpire il nemico, che varcasse i confini della Patria. Esalta quindi queste riunioni, come quelle che sono parte integrante di quella ricostituzione morale e materiale che porterà l'Italia ai suoi destini imperiali.

Un fortissimo applauso accoglie la fine del felicissimo discorso dell'on. di Caporiacco.

Parla poi, con elevate parole, il sottoprefetto di Pordenone, cav. sottoprefetto di Pordenone cav. Giallicci, il quale porta il saluto ed il compiacimento del Governo.

Da ultimo pronuncia, assai applaudito, uno dei suoi discorsi, tutti intessuti di realismo e di patriottismo, il cav. magg. Mombellardo, ispettore del Tiro a Segno.

Egli specifica le finalità del Tiro a Segno nella nuova Italia; esalta le funzioni della Nazione armata, soprattutto di fronte al latente nazionalismo e militarismo della Germania; eccita i giovani al nobile esercizio delle armi. Termina con un vibrante saluto per il Re, per l'Esercito, per il Capo del Governo. E' applauditissimo.

Terminati i discorsi, mentre la banda di Maniago intona la Marcia Reale, viene servito un signorile rinfresco.

Poscia, autorità, personalità, rappresentanze in corteo, con in testa la banda, si recano al Campo di Tiro, situato in amena posizione, alle sorgenti del Colverac.

Ad attenderli si trovava una folla di gente.

**L'APERTURA DELLA GARA**

**I primi esiti**

S'iniziano le gare con quella «Tiro di guerra» alla quale partecipano sette società. Alle ore 12 si hanno gli esiti di questa prima gara.

1. Premio da Società di Maniago in minuti 0.33 colpi 28; 2. Soc. Soppo in minuti 0.59 colpi 38; 3. Cividale, in minuti 1.01 colpi 44; 4. Codroipo in minuti 1.04 colpi 55; 5. Moggio in minuti 1.10 colpi 40; 6. Udine in minuti 1.39 colpi 52; 7. S. Daniele.

Alle ore 12.30 seguì il banchetto, cui partecipavano tutte le autorità e i presidenti delle Società di Tiro a segno intervenute alle gare.

Nel pomeriggio continuarono le gare di Tiro per il Campionato.

CODROIPO

## Un infanticidio

**Il cadaverino sotterrato in un campo**

**L'infanticida e la di lei madre arrestate**

26. — Grande impressione ha sollevato la scoperta d'un infanticidio, con il conseguente arresto di due donne: l'infanticida e la di lei madre.

Da vari giorni il maresciallo Radinia, comandante la locale Stazione dei Carabinieri, aveva iniziato attive indagini, che furono ora coronate da pieno successo.

Infatti fu fatto rinvenire in un campo, sotterrato a poca profondità, un cadaverino di sesso maschile. Avuta la prova del misfatto, il maresciallo procedeva all'arresto dell'infanticida, tale Buffon Mercedes, di anni 23. Dai primi accertamenti risulta che la giovane aveva dato alla luce il frutto di amori clandestini, ancora un mese fa, commettendo l'insano atto. In ciò ella fu aiutata dalla madre e perciò i carabinieri arrestarono anche costei.

Per ora non mi è possibile inviarvi altri particolari, poichè l'autorità mantiene il più scrupoloso riserbo.

VALVASONE

**Nuova Società Sportiva**

Un folto gruppo di sportivi si è ieri sera riunito nella sala del Caffè Lisso, gentilmente concessa, onde procedere alla costituzione di una Società avente esclusivamente per iscopo lo Sport.

Dopo avere eletto un Consiglio provvisorio, con l'unanime consenso la nuova Società venne intitolata: «Auto-Moto Club Valvasonese». In una seconda riunione verranno nominate definitivamente le cariche sociali.

Auguriamoci che il nuovo Club abbia lunga durata e che raggiunga in breve quella prosperità che tutti desiderano.

PRATA DI PORDENONE

**Neo-ragioniere**

Con una votazione brillante è stato in questi giorni promosso ragioniere il sig. Gianni Casella.

Egli, che è un valoroso ex-tenente, pur non abbandonando le sue occupazioni professionali, si è dedicato allo studio, riuscendo in una sola sessione di esami a conseguire lo ambito diploma.

Vive congratulazioni.

CIVIDALE

**La chiusura dell'anno scolastico all'Istit. Orfani di Rubignacco**

Ieri, a Rubignacco, nel grande Istituto Orfani di guerra ebbero luogo particolari cerimonie religiose, in occasione della chiusura dell'anno scolastico e della dimissione e partenza di un nucleo di orfani, per compimento di studi.

Al mattino la «Schola Cantorum» interna ha eseguito la «Messa Costantiniana» a due voci pueriti, tolta, del chiarissimo prof. Luigi Garzoni da Tricesimo, presentato in omaggio al M. R. Mons. Aita cav. Gio. Batta, Rettore dell'Istituto.

I minuscoli esecutori hanno saputo interpretare degnamente e lodevolmente i concetti che informarono l'autore della bellissima musica e noi ce ne compiacciamo vivamente e col Garzoni e coi bravi cantori che hanno saputo offrirci una audizione musicale meritevole veramente del più caldo elogio.

Nel pomeriggio venne cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento, dopo che Mons. Aita, con frase eletta e sentita, fece risaltare il significato della circostanza, recando il saluto augurale ai partenti.

## Avviso d'Asta

Si avvertono gli interessati che il giorno 10 agosto 1924 alle ore 10 ant. avrà luogo nella sede dell'Ufficio Municipale di Lestizza l'appalto, a schede segrete, dei lavori per la costruzione della nuova sede municipale per l'importo a base d'asta di lire 79.920. Presentare i soliti certificati richiesti dalle consuetudini, entro il giorno 9 agosto.

Per informazioni rivolgersi al Segretario comunale di Lestizza.

Lestizza, 27 Luglio 1925.

*Il Sindaco del Comune di Lestizza*



# Cronaca Cittadina

## Caratteristica Sagra friulana di "SCARPONI,,

**(Dal nostro inviato speciale)**

S. Maria la Longa, 26 luglio.

E' nato sole pulito e sano, stamane.

Il Comandante la Compagnia manda a dire ai suoi alpini che lo vengano a ritrovar.

I suoi alpini gli manda a dire
che non hanno scarpe per camminar.
— O con scarpe o senza scarpe
i miei alpini li voglio quà.
E co fu stato a la mattina
i suoi alpini son arrivà.
— Cosa comandelo sior capitano
che i suoi alpini son arrivà.
— E io comando che il mio corpo
in sette pezzi sia taglià.
Il primo pezzo . . . .

Cioè... siamo veramente sempre pronti anche a questo, ma oggi il capitano Aldo Sommaggio di Palma, fa adunata di alpini, (anche se non sono suoi, son alpini) perchè siano testimoni della benedizione e inaugurazione del gagliardetto nuovo del nuovo Gruppo Alpini di Palma, intitolato a Ippolito Nievo, garibaldino e «Cacciatore delle Alpi».

E gli alpini accorsero.

Profittare ogni giorno di questa chiarezza di moribondo che la guerra ha donato.

**Fra i presenti**

Noto: il sindaco Di Brazzà conte Pio, membro della Giunta Provinciale Amministrativa, Consiglio Comunale e Giunta al completo, conte Antonino di Colloredo Mels, colonnello Ippolito Vintani, cav. Antonio Vintani e Umberto, il segretario comunale Massani Olivo, parroco cavalier Venturini Fiorenzo, Fabris Ubaldo e Bonini Giacomo. cav. Pietro Bosero, conte Giovanni Agricola da Risano, Porta Luigi, Pietro Cecconi segretario del Comune di Pavia di Udine, assessore Novello (Turribio e Di Lena Enrico, Universitario Enrico Sandrini, Carlo Franzolini (tre nastri azzurri, infortunato del camion alpini di Stupizza, socio del Gruppo), medaglia d'argento Bennati Eugenio da Risano, ten. Licini, aiutante di battaglia Verrone, Zucchiatti e Lizzi Ferigo esponenti della nuova Sezione Alpini di Martignacco, capitano Romano Biasutti, capitano Italo Piai di Palma, Pietro Ellero di Tricesimo (primo scalatore friulano del M. Nero), Vittorio De Agostinis, il sig. Pietro Pellegrini del Caffè Commercianti di Udine, Pietro Bassi da Montegnacco, fanfarista del «Val Natisone» in guerra. Ippolito Zandonella, Pellegrini Giovanni, Cautera e Martellozzi, ufficiali, Bruno Furlani di San Giov. di Manzano con Romano Fornasari, Martellozzi Gino, Domenico Mattiazzi, Braida Umberto e Michelini Guerrino, Perini Libero da Aiello nonno alpino del 1854, Candussio Giacomo e Giovanni, Di Brazzà Luigi, il «vecio» Gasparini Carlo, Gasparotto Luciano, Ort's Angelo di Bagnaria Arsa, De Franti Attilio, tenente Vasco Sommaggio ass. comunale, Eliseo Stocco da Tissano, ragioniere Turolo Pietro e architetto prof. Giovanni Santi da Gonars, ecc. ecc., una ventina di bandiere di Comuni, Sez. Combattenti, Fasci dei dintorni, tre gagliardetti alpini, ecc. ecc.

**Adesioni**

Ha telegrafato la sezione Alpini di Pontebba (Cilloni); aderito Brugia Amos serg. all. uff. alpino, irredento alpino volontario Del Pino Remigio di Sagrado da S. Margherita Ligure, prof. Ciro Bortolotti del Liceo scientifico di Udine, Desio Ardito professore Università e Politecnico Milano, laureando ing. Vanelli Alcide, Cosmi Cleto campione di calcio, De Biagio Giacomo, tutti ufficiali alpini, ecc.

**La cerimonia**

Giungendo le rappresentanze, trovano in Municipio un gratuito, abbondante, sontuoso buffet diretto dal signor Bepi Tempo. Le vie sono tappezzate di manifesti inneggianti agli «Scarponi» e a Ippolito Nievo. Dopo le 10, vediamo il cav. Di Tomaso Vincenzo, maresciallo dei corazzieri del Re, decoratissimo, disporre il corteo, che si pone in ginocchio davanti la lapide dei Caduti. Precede la fanfara del Gruppo Alpini di Tricesimo, diretta dall'ottimo maestro Angelino Bertoli, celebre compositore di musica, premiato con varie medaglie d'oro (e ricordo che a Cividale i suoi pezzi vennero ripetutamente domandati da vari maestri di bande). Seguono i gagliardetti alpini di Tricesimo, Udine, S. Giovanni di Manzano, indi alpini ed autorità, poi le bandiere dei Comuni, Sezioni Combattenti e Fasci locali e della zona, con numerose rappresentanze.

E si giunge davanti al palazzo dei nobili Nievo, già sede dei Patriarchi d'Aquileia e Seminario Diocesano. Il capitano Sommaggio, capo gruppo degli alpini di Palma chiama Bennati quale alfiere del Gagliardetto, che è avvolto da bianco velo, davanti la madrina N. D. Elisa Nievo, cui fa corona la famiglia.

Don Merluzzi, cappellano di Risano, benedice il gagliardetto.

Prende la parola il tre volte decorato capitano degli alpini Aldo Sommaggio.

**Una presentazione**

Si fa innanzi Don Merluzzi e dice: «Signori! Presento l'oratore ufficiale Luigi Bonanni, da vari anni sempre riconfermato, benemerito e proverbiale presidente della Sezione Alpini di Udine — fin poco fa vice-presidente della Federazione provinciale friulana Combattenti — Consigliere della storica Società Alpina Friulana e degli Schiatori — membro di molte commissioni provinciali tecniche e culturali — scarpone con vari nastri azzurri, ufficiale degli Arditi alpini d'Assalto, ecc; egli vi terrà il discorso ufficiale, perchè è ufficiale e io, soldato, ve l'ho presentato!

Fra gli alpini si fa così! e gli alpini non hanno paura di nessuno, nemmeno del prete! »

Ilarità vivissima.

Poi parla Bonanni.

— E' con sincera esitanza — dice egli — che io mi appresto a ricordare qui, alla presenza della veneranda sorella, una delle più belle figure del nostro Risorgimento: Ippolito Nievo, poeta, romanziere, cospiratore, volontario, garibaldino.

Ben altri che la mia modesta persona ci vorrebbe per degnamente commemorare l'Uomo che, per le sue eccelse doti d'intelletto e di cuore, così profonda orma lasciò nella letteratura e nella storia del suo paese.

Valga, a giustificazione del mio ardire, la sincera ammirazione che io ebbi per l'eroe scomparso, da quando imparai a conoscerlo attraverso le pagine immortali del suo romanzo «Le memorie di un ottuagenario» e l'aver io, con sincero animo d'italiano e di soldato, avuto parte, per quanto modestissima, nel compimento di quell'unità della patria che fu guida e scopo della sua vita.

E l'oratore, con alta competenza ed eletto dire, si addentra in una minuta e profonda analisi delle condizioni storiche d'Italia del '49 e '60 e della vita guerriera e letteraria dell'Eroe.

Compose di comico e drammatico, aggregato, nel cospirare, ad un Comitato rivoluzionario di Mantova: «L'Emanuele», «Gli ultimi anni di Galileo Galilei», «I beffeggiatori», «Le invasioni moderne», poi il capolavoro: «Le memorie di un ottuagenario». Laureatosi nel '55 in legge all'Università di Padova, in soli 4 anni, trovò il tempo di comporre ancora due ricchi volumi di poesie, tre romanzi, dei quali uno poderosissimo, parecchie tragedie e novelle, e altre prose, altri versi. Collaborò in parecchi giornali e riviste.

Chiude ricordando la tragica fine del Poeta, di cui con tanta eloquenza aveva detto della vita e delle opere.

Parla poi il Presidente del Tribunale di Udine, cav. Antonio Zozzoli, nipote di Ioppolito Niego, e quindi il professor Annibale Pesante di Trieste, anche a nome dell'Istria.

**Inaugurazione di una via**

Viene inaugurata la via principale del Comune a Ippolito Nievo. Magnifico discorso del Sindaco conte Pio di Brazzà; il cav. di Tommaso strappa il drappo che copriva la targa. La fanfara suona, la moltitudine batte le mani. Indi il corteo si ricompone e si porta colle autorità, al vermouth d'onore in Municipio, e poi al gratuito Buffet, ove rintronano canti e sanni alpini, e ove i tricesimani distribuiscono un discorso di propaganda di don Merluzzi, che fu chiesto anche dal generale Pezzana del III raggrupp. Alpini del Cadore.

Indi in camion, carette, e biciclette trasporto degli alpini al rancio speciale a Palma. Prima però di recarvisi, vanno ad inginocchiarsi davanti le Lapidi dei Caduti di Palma, in silenzio, mentre la fanfara alpina suona l'inno del Piave. Instancabile fanfara; suonò poi sino alle 19.15.

**Rancio speciale**

Noi descrivo. Servizio inappuntabile dell'ottimo sig. Pellarini Vittorio.

Si riempì di firme un ingrandimento fotografico di Ippolito Nievo, che, a nome del Gruppo, venne in serata, donato alla famiglia Nievo. Per gentile concessione della famiglia vennero pure tirate molte copie fotografiche dell'Eroe, disponibili presso il Gruppo.

Si cantò i canti nostalgici de la montagna. Il capitano Italo Piai, delle Cravatte Rosse, disse una improvvisata bellissima poesia agli scarponi montanari.

La fanfara non perse tempo di musica nel salire, suonando, lungo tutte le scale, girando poi attorno le tavole.

Fu obbligato a parlare Don Merluzzi che improvvisò per cambiare, un panegirico teologico alpino, che fece quasi stralunare. Basti dire che dalla sedia su cui parlava, salendo, passò colle scarpe sulla tavola, e poi, invece di salire ancora, la sedia posta sulla tavola, si sedette su di essa!

Gli ospiti visitarono il Duomo monumentale. Al rancio, non si ruppe piatto o bicchiere. Si mangiò anche pomi d'oro e ciò che i greci dicono apocolochintosi, e i latini cucurbitacee. Si distribuiron discorsi di Don Merluzzi.

**L'assalto ai bastioni**

Dopo qualche galante gita in mulo, assalto ai bastioni del secolo XVI, a sud. Fu collaudata la fanfara che suonò per tutta la salita senza tirar fiato, e continuò anche in cima senza fermare.

Grande scena d'addio alla partenza del treno. Sia a Santa Maria che a Palmanova gli abitanti regalarono gli Alpini della più viva simpatia ed ammirazione. Un elogio speciale ai ragazzi di Palma, entusiasmati. Quando il treno, la fanfara suonava: brava fanfara alpina di Tricesimo!

Grazie ai partecipanti e autorità.

E Sommaggio pu òesser contento dello storico giorno, così ben riuscito.

E ora sotto al Congresso alpino di Udine in agosto. Grandi novità in vista? A domani!

*Matricola* 39559.

**TRASFERIMENTO di PROFESSORI**

Il Ministero della P. I. ha deliberato i seguenti trasferimenti nel personale degli Istitutti medi d'istruzione:

Prof. Carlo Tosatto insegnante di Greco e Latino nel R. Ginnasio e Liceo trasferito a Ferrara; prof. Guido Nasadini del Liceo di Pola a quello di Udine; prof. Nunzio Cossu insegnante d'italiano, da Sassari a Gorizia; prof. Giocomo Pecora da Comiso a Gorizia, prof. Laura Rebaschi da Udine, a Soresina; prof. Calombo Mazzoli insegnante di disegno da San Angelo dei Lombardi a Gorizia; prof. Carolina Zanea da Anagni a Udine; prof. Ruch da Pordenone a Portoferraio; prof. Umberto Picone insegnante di scienze naturali da Cividale a Cento; prof. Bice Campero da Pordenone a Magni; lettere italiane e storia: prof. Michelangelo Franciosi da Cividale a Salerno; prof. Vittorio Gariglio da Cuneo a Udine; prof. Enrico Ponis da Udine a Livorno; matematica: prof. Alfonso Castronuovo da Pordenone a Siracusa; prof. Giovanni Dinelli da San Pietro al Natisone a Treviso; prof. Adelmo Pintucci da Ascoli a Udine; prof. Migliori Renato da Udine a Verona; prof. Lea Rosin Russi da San Pietro al Natisone a Reggio Emilia; prof. Antonietta Strina da Cividale a Treviso; prof. Angelin da Gorizia a Chivasso; prof. Giuseppe Bassanelli da Cividale a Mantova; prof. Antonino Mancuso da Udine a Messina; prof. Ciro Bortolotti da Udine a Bologna; prof. Ernesto Fucher di Rovigno a Udine; prof. Paola Nicolò da Pordenone a Gorizia.

**Importante seduta di Direzione alla Società Operaia Generale**

Ci comunicano: Sabato seguì una laboriosa seduta della Direzione della nostra Società Operaia con intervento dei signori: Cremese, Logolo, Losio e Savio, giustificato per malattia il sig. Ballarin.

Lire 500 alla Società operaia: Aperta la seduta il Presidente comunicò che una egregia persona che desidera mantenersi incognita ha fatto pervenire alla Società l'importo di L. 500 quale attestazione di fiducia nella rappresentanza del Sodalizio, vennero espressi i più vivi ringraziamenti all'egregio uomo che fu anche iscritto socio perpetuo d'onore.

L'aumento del sussidio continuo ai soci: Come da delibera di massima dell'assemblea venne stabilito di far decorrere la concessione dell'aumento ai pensionati dal 1. ottobre corrente anno.

Gita sociale al 20 settembre: Per ricordare il 50.mo anno di fondazione del Sodalizio l'annuale gita seguirà a Spilimbergo. Vennero nominati a membri della commissione per la gita stessa in unione alla direzione i signori: Greatti Rinaldo, Mattiussi Carlo e Romano Giovanni.

Al Ministero dell' Economia Nazionale: Vennero inviati due ordini del giorno al Ministero dell' Economia Nazionale, ordini del giorno già votati dall'Assemblea dei soci a riferimento dell' innosservanza di leggi sociali.

Lega italiana contro il cancro: Venne aderito all'umanitaria iniziativa dell'alotta contro il cancro con un modesto importo.

Al Carlo Facci ed alla Scuola di Contabilità: Venne data comunicazione del maggior concorso della Società.

Soci nuovi: Vennero ammessi a formar parte della Società tre soci effettivi e due onorari.

Tubercolotici di guerra: All'umanitaria Istituzione venne inviata lettera di approvazone dell'apposito regolamento.

Comunicazione varie: Riferì il Presidente di aver partecipato al ricevimento in Municipio offerto agli ufficiali polacchi.

Di aver mandato le condoglianze al sig. Italico Orlando per il decesso della propria madre.

Al cav. Ridomi socio onorario, furono fatte pervenire congratulazioni per la laurea del figlio.

**UN MEMORIALE ALL'ON. RUSSO**

Il consulente tecnico per gli impiegati delle Federazioni Provinciali combattenti, ha fatto pervenire un apposito memoriale all'on Luigi Russo del Triumvirato reggente il Comitato Nazionale perchè siano discusse e risolte le questioni inerenti al disciolto ufficio. Fra tutti gli impiegati delle Federazioni venne aperta una sottoscrizione al fine di offrire all'on. Russo un ricordo della loro ammirazione.

## Il processo Zecca in appello

Oggi, alla Corte d'Appello di Venezia, sarà discusso il processo contro i fascisti Zecca e Job, a suo tempo condannati ad anni 3 e mesi 6 di reclusione ciascuno dal Tribunale di Udine, il quale li ritenne colpevoli di lesioni aggravate e di violenza privata continuata in danno di due ex combattenti di S Gottardo.

Gl'imputati, che ricorsero in appello, saranno difesi dagli avvocati comm. Bertacioli, on. Pisenti e Bruno. La Parte Civile sarà rappresentata dagli avvocati on Cosattini e Scrosoppi.

# ARTE e TEATRI

## Un fakiro alle "Follie Estive,,

Questa sera, avremo alle «Follie Estive» il debutto quanto mai interessante del famoso fakiro indiano Duval che ha suscitato con i suoi esperimenti straordinari un grandissimo interessamento non solo tra il pubblico, ma anche negli ambienti medici italiani.

Il Duval, che si è presentato ai pubblici delle principali città italiane, ha stupito con i suoi esercizi trafiggendosi con lame e spilloni senza sanguinare e senza sentir dolore.

Fra altri numerosi esperimenti, il più emozionante è quello che consiste nel farsi sotterrare sotto due metri cubi di terra, rimanendo in tale incomoda posizione per circa 20 minuti.

Il fakiro debutterà fra noi con un programma speciale, cui fanno corona vari scelti numeri di varietà.

**SPETTACOLI D'OGGI**

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 importantissima prèmiere dello spettacolo di assoluta novità, presentato dalla rinomata marca S. A. F. C. Il programma comprende: «Lo sconsolato console di Rio», la più vivace, variata esilerante cinecommedia in 4 atti che abbia mandato in visibilio i pubblici anglosassoni; il film che attualmente trionfa al Supercinema di Roma. Interprete irresistibile è il celebre attore comico americano Douglas Mac Lean, il portentoso creatore del buon umore.

In aggiunta al programma la brillantissima commedia in due atti «Una tazza di the» ridotta dall'omonima farsa francese, e realizzata per lo schermo per la geniale interpretazione della simpatica «Diomira Iacobini. Due ore di sana comicità nel refrigerato ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, significa prolungare la vita.

## I numeri del Lotto

**(ESTRAZIONE del 25 LUGLIO 1925)**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 89 | 71 | 81 | 31 | 67 |
| BARI | 10 | 21 | 28 | 82 | 38 |
| FIRENZE | 1 | 84 | 41 | 77 | 32 |
| MILANO | 21 | 79 | 27 | 53 | 36 |
| NAPOLI | 56 | 37 | 63 | 29 | 64 |
| PALERMO | 29 | 50 | 37 | 62 | 77 |
| ROMA | 72 | 63 | 21 | 48 | 29 |
| TORINO | 46 | 80 | 62 | 77 | 22 |

## Penombre

**La sedotta di Torino**

*L'eccellentissimo (si dice così) signor conte Vittorio Cortuso [illegible] della Chiesa di Tauaca e di Cervignasco, [illegible] Torinese, [illegible]: queste precise generalità le ho prese dai maggiori giornali d'Italia, quindi prego non inviarmi lettere anonime di smentita), l'eccellentissimo eccetera, dopo avere sedotta la povera giovinetta diciottenne Giuseppina Mariani, l'ha piantata su di una strada. E la Giuseppina, presa dalla disperazione, ha dato di mano ad un rasoio, e ha tentato di uccidersi tagliandosi la gola.*

*Il Procuratore del Re, senza riguardi all'eccellentissimo e nobilissimo signore, pur seccato, forse, che tale antecedente del rampollo insigne privi un giorno l'alta Camera di uno dei membri che avrebbe potuto... chi sa mai!, essere un buon presidente onorario di qualche società per la pubblica morale, lo ha fatto arrestare, e tradurre nelle carceri giudiziarie.*

*Poco fortunato, il conte!*

*Egli penserà: «Seduttore più, seduttore meno: ragazza rovinata di più, ragazza rovinata di meno.... doveva toccare proprio a lui tale infortunio.... sul lavoro?»*

*E che infortunio!*

*Il signor conte ha perfettamente ragione.*

*La morale burocratica dice: «Tu, uomo, devi apparire, non essere. Non essere casto, (l'uomo è nato poligamo, dice l'amico Zuccoli), ma appari tale. Seduci, ma in guisa da sembrare tu... il sedotto, e la vittima la seduttrice. Chè se tu fai in guisa che il mondo sappia delle tue... avventure, peggio per te.. Noi dobbiamo rinnegare due specie di individui; quello che commette un'azione contemplata dal Codice Penale; quello che, sia pur con coraggio, assume una responsabilità d'amore, e si lascia trascinare anche fuori del proprio ambiente per una virtù di squisita coscienza. Noi, sineticamente, respingiamo inesorabilmente tutto ciò che non entra nel nostro codice, che è speciale codice di formalismi».*

*E le lacrime delle povere ragazze? E la disperazione delle sedotte divenute madri?*

*Questi sono problemi... inferiori. Il sentimento è per il mondo cosa ingombrante. Ingombro lo scandalo; ingombro il sentimento; ingombro la concezione di molte comprensività.*

*Vi sono uomini, chiamati insigni, che delle pecche dell'eccellentissimo conte Della Chiesa di Cervignasco ne hanno parecchie. Ma furono conosciute da pochi, e poi spariscono col tempo. Lasciarono dietro di sè orme di sangue e di dolore, ma orme..... queste, non compulsate dal Procuratore del Re. E su di esse si fa anche dello spirito. Altri invece ebbero la sventura.... professionale; della professione del seduttore; di colui che segue la corrente della propria classe che recide il fiore di campo, e poi non lo coglie, perchè crede degno solo il fior di giardino, ed allora, deve sottoporsi al finto, insincero disdegno di quelli che, come dianzi ho detto, giudicano l'uomo non per sè stesso, ma per quello che appare. Secondo... il casellario.*

*Che ci volete fare?*

*Turpe azione quella del signor conte di Torino sta bene. Degna di molto compianto la povera ragazza vittima di lui.*

*Ma io conosco personalmente alcuni personaggi che fecero molto peggio e quando appaiono in pubblico si suona ad essi la marcia reale, col relativo inchino di S. E. il Procuratore Generale. Ne conosco altri che per debito d'onore sposarono la propria.. fruttivendola, e non solo vengono irrisi, ma tenuti a distanza.... da certi aristarchi che hanno il potere in pugno.*

*Il governo fascista — ad onore del vero — è corso ai ripari con alcuni progetti che sono nel nuovo codice civile avente articoli magnificamente repressivi.....*

*E speriamo nella nuova èra...*

MIRIEL

# ULTIMA ORA

## Il problema del mezzogiorno
### L'on. Farinacci istituisce i provveditorati

ROMA, 27. — L'on. Farinacci ha indirizzato una lunga circolare alle Federazioni Provinciali fasciste, dando disposizioni perchè nel prossimo agosto comincino a funzionare i provveditorati per il mezzogiorno. Con questa nuova organizzazione — dice l'on. Farinacci — il governo fascista dopo la discussione avvenuta nel Gran Consiglio dell'aprile ultimo, ha inteso porre gli strumenti fondamentali della seconda fase di azione in favore del mezzogiorno e che dovrà essere fase decisiva. Lo scopo fondamentale dei provveditorati è di unificare e decentrare insieme. Unificare in una direzione ed esecuzione unitaria le opere pubbliche che fino a ieri erano di spettanza di vari Ministeri (ministero dei lavori pubblici, ministero dell'economia nazionale, ministero dell'istruzione, ministero dell'interno) decentrare portando questa unificazione nel luogo stesso di esecuzione delle varie opere e cioè nelle varie regioni del mezzogiorno. Si ricordino gli ostacoli del passato: la difficoltà di conciliare e coordinare opere dipendenti dai diversi ministeri; il frazionamento dei programmi provinciali e regionali in opere sollecitate con azione diretta e spesso esclusivamente elettoralistica alla capitale; la disarmonia nella preparazione e nella esecuzione di opere strettamente coordinate e si valuta in confronto tutta l'importanza della nuova organizzazione che il governo ha deliberato dopo che nel gran consiglio era stato constatato come gli stessi propositi costanti e ripetuti del Duce per una azione organica e conclusiva per il mezzogiorno avessero smarrito efficacia negli impedimenti burocratici.

La realizzazione di questo programma di opere pubbliche deve essere connesso con un risanamento amministrativo locale e deve davvero segnare nella realtà sociale, politica e morale del mezzogiorno una fase di rinnovazione rivoluzionaria.

Quando io insisto nel ripetere che il fascismo nel mezzogiorno deve occuparsi il meno possibile di elezioni intendo che esso deve concentrare tutte le sue forze in questo compito concreto per il quale il fascismo intero ha preso un impegno d'onore. Si tratta di vincere il danno di una eredità secolare ma è proprio del fascismo impegnarsi audacemente in opere difficili per assolvere.

Poichè i provveditorati sono attrezzati in modo da potere riesaminare e coordinare, organicamente per ciascuna regione i programmi di opere già deliberate per cui avremo una vera e propria concentrazione di lavoro, poichè questa concentrazione non esclude che si possano studiare nuove opere per le quali sarà necessaria la richiesta di fondi, le federazioni provinciali per coordinare con azione politica veramente di nuovo stile, l'azione del governo attraverso i provveditorati, si atterranno alle seguenti istruzioni.

1) bisogna rifiutarsi energicamente di opprimere i provveditorati con quel solito lavoro di raccomandazioni personali e di sollecitazioni che purtroppo si determina tutte le volte che sia possibile l'esecuzione di un'opera pubblica. Il Governo stesso per la disciplina ed azione dei provveditorati non potrebbe tollerare che la loro opera fosse distratta dal solito lavoro di risposta a richieste personali ed elettoralistiche.

2) i segretari provinciali colla partecipazione dei direttori e quindi dei deputati e senatori della provincia e se occorre colla collaborazione di competenti dovranno procedere per ciascuna provincia all'esame delle opere deliberate per considerare quelle di esse che per avventura fossero superate o non in tutto rispondenti allo scopo per cui prima furono deliberate, tenendo conto che spesso le deliberazioni ammontano a molti anni addietro. Dovranno quindi coordinare la gerarchia di esecuzione dei lavori, secondo un concetto di utilità generale che non risponda soltanto a quella che possa essere la particolare esigenza di qualcun comune, dovendo in questo far prevalere la assoluta disciplina fascista a quelle che possono essere le considerazioni specialmente suggerite dai collegi uninominali. Contemporaneamente a questo studio che dovrà avere risoluzione di ordine collegiale e impegnative per tutti, si dovranno esaminare cogli stessi criteri quelle opere nuove che siano da promuovere.

3) Poichè i provveditorati sono per regioni, intendo che in corrispondenza delle organizzazioni dei provveditorati le provincie di ciascuno dopo avere compiuto l'opera che più sopra ho detto, promuovano secondo le direttive che darò, convegni regionali ai quali di regola parteciperà un rappresentante del direttorio e che compiano per la regione quello stesso lavoro di coordinamento fra le provincie, che le provincie avranno compiuto fra i comuni. E' inutile aggiungere che non si tratta di convegni oratori o scenografici ma di riunioni ben preparate e che hanno l'obbligo di raggiungere risultati positivi ai quali poi dovranno attenersi le singole organizzazioni provinciali. Intendo che questi convegni regionali comincino ad avere inizio nel settembre prossimo.

Poichè sopratutto il fascismo deve rendersi conto essere necessario che nel Mezzogiorno una animosa iniziativa privata agisca ora che è sicura di trovare possibilità di incontrarsi in opere pubbliche... che garantiscono le condizioni di sviluppo e di traffico della vita locale, occorre che sia le organizzazioni provinciali sia questi convegni regionali mirino anche a sollecitare appunto tutte quelle opere di iniziativa privata che possano essere utilmente avviata. E' chiaro infatti che se il governo deve tenere conto della necessità di agire in quelleregioni e provincie più disagiate e più povere è giusto anche una graduatoria di opere pubbliche potrà essere più facilmente deliberata là dove si spera che l'opera pubblica incontri con altre iniziative private che ne possano aumentare il beneficio.

5) In concessione con le direttive del partito o che hanno avuto una realizzazione così tipica della istituzione dell'alto commissario per la provincia e città di Napoli i segretari provinciali debbono considerare che l'opera delle amministrazioni locali deve essere sopratutto considerata in rapporto a queste nuove esigenze di azione portate dai provveditorati. In altri termini la considerazione dell'utilità di amministrazioni straordinarie affidate magari a funzionari speciali per la loro capacità i quali possano più facilmente procedere anche all'opera di cordinazione ormai indispensabile, specie fra i piccoli comuni deve essere subordinata esclusivamente a considerazioni tecnico amministrative dovendosi abbandonare quasiasi considerazione di ordine locale elettoralistico e di dinastie famigliari che così gravemente hanno contribuito a perpetuare il malcostume amministrativo nei comuni del Mezzogiorno. Anche la durata di eventuali amministrazioni straordinarie non può essere più misurata sull'esistenza di attendere la possibilità di nuove formazioni di maggioranza, ma deve essere fondata esclusivamente sugli scopi di raggiungere in connessione col programma di opere pubbliche e di riordinamento amministrativo. Il partito è deciso ad agire in queste direttive perchè il governo possa davvero raggiungere la massima esperienza pratica e concreta sulla quale potrà decidere eventuali nuove norme amministrative rispondenti allo spirito della rivoluzione fascista ed alle esigenze dello stato fascista.

## L'accordo con la Lettonia
### La cerimonia della firma

ROMA, 25. — Oggi a Villa Torlonia, alle ore 16.30, S. E. Musolini per l'Italia e S. E. Zigrids A. Mejerovicz per la Lettonia, hanno firmato una convenzione che regola i rapporti commerciali italo-lettoni.

Assistevano alla firma anche l'on. Dino Grandi, sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri.

Tale accordo stabilisce che i cittadini dei due paesi godranno nell'atto per l'esercizio del commercio e dell'industria di tutti i diritti e i privilegi concessi ai nazionali e, in ogni caso, di tutti i vantaggi di cui fruiscono i cittadini della nazione più favorita. Per quanto riguarda il transito viene assicurata la più ampia libertà e, del pari, larghe garanzie sono stabilite in materia di navigazione. In virtù della convenzione stessa, le merci dei due paesi godranno del trattamento doganale della nazione più favorita.

=+=

## Ai morti di Sarzana
### Una imponente commemorazione

SARZANA, 26. — Con l'intervento di S. E. l'on. Terruzzi delegato dall'on. Mussolini a rappresentare il governo, si è svolta la commemorazione dei caduti di Sarzana. Erano presenti l'on. Celesia e l'on. Ricci per la direzione del partito nazionale fascista, l'on. Michele Bianchi, l'on. Zancani, il gen. della milizia Fornaro, il prefetto di Spezia, i Sindaci dei comuni della zona. Dalla Liguria, dalla Toscana, dalla Lunigiana, dal Piemonte, dal Lazio ed anche da Napoli erano convenute a Sarzana migliaia di camicie nere.

Alla memoria dei martiri S. E. il presidente del Consiglio aveva inviato una corona con la seguente dedica:

*«Ai morti della eroica vigilia che dischiusero col loro intrepido sacrificio il varco della rivoluzione delle camicie nere Mussolini offre con memore immutabile fede Roma luglio 1925».* La cerimonia che si è svolta alla presenza di molte migliaia di persone è stata una vera apoteosi di italianità. Ha parlato portando il saluto della città di Sarzana il sindaco. Quindi S. E. Terruzzi ha esaltato il profondo significato della cerimonia che ricorda l'episodio sanguinoso che può considerarsi l'inizio della rinnovazione spirituale e materiale della Patria. Dall'eroico fatto S. E. Terruzzi con commossa parola ha tratto auspici per l'avvenire sempre migliore della Patria e del fascismo. E' stato seguito dall'on. Starace il quale ha recato l'omaggio della federazione fascista Lunense.

Un imponente corteo si è recato poi a deporre corone sulla lapide che ricorda i caduti. Hanno poi parlato l'on. Ricci il quale ha porto l'adesione del partito fascista ed ha letto un messaggio dell'on. Farinacci, l'on. Bianchi il quale ha ricordato lo ultimatum lanciato da Sarzana che creò l'atmosfera morale onde ebbe origine la marcia su Roma, e l'on. Celesia che ha affermato come la grande massa del popolo ligure veda nel fascismo il presidio sicuro dei destini della nazione. Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi.

## Carlo Alberto e Umberto I
### commemorati a Superga

TORINO 26. — Stamane sotto gli auspici del comizio primario dei veterani e dell'istituto di propaganda pro mutilati veterani ha avuto luogo alla basilica di Superga la tradizionale commemorazione dei Re Carlo Alberto e Umberto Primo. Fin dalle prime ore del mattino si è iniziato con treni speciali il pellegrinaggio dei veterani della Basilica. Alle ore otto e trenta ha avuto luogo un corteo di veterani e delle rappresentanze delle associazioni patriottiche che hanno sfilato davanti al monumento eretto alla memoria di Re Umberto. Presenziavano alla manifestazione tutte le autori à cittadine, tra cui il prefetto, il commissario prefettizio, i comandanti del Corpo d'Armata e della divisione, senatori e deputati e moltissime personalità.

Alle ore nove è giunto a Superga S. A. R. la Principessa Letizia ossequiata dalle autorità. Subito ha avuto inizio una messa celebrata da mons. Bosia.

## Le tribù riffane stanche di combattere

PARIGI 26. — I giornali hanno da Tangeri: emissari di Abd el Krim hanno dichiarato che le tribù riffane stanche dei vani sforzi finora compiuti, rifiuteranno di continuare la lotta se la situazione non migliorerà. Abd el Krim ha convocato a Chechoaun i capi di Geballo e degli Angeras allo scopo di obbligarli a sollevare le popolazioni contro i francesi e gli spagnoli.

## Ribelli arabi tentano l'attacco di una città persiana

BAGDAD, 25.— Quattrocento arabi hanno attaccato improvvisamente la città di Mohammera nella Persia ma sono stati respinti dalle truppe persiane. Essi sono riusciti però a saccheggiare un bazar. Si sono avute numerose perdite dalle due parti. Sono rimasti pure feriti due impiegiati indiani.

## De Pinedo ritorna a Sidney per un guasto al motore

SIDNEY 26. — L'aviatore De Pinedo ha fatto ritorno a Sidney in seguito al difettoso funzionamento del motore.

## Un'altra sconfitta dei riffani

FEZ, 26. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dice: situazione calma su tutto il fronte. Il nemico è stato rapidamente sloggiato dallo sperone di Taffrant. Tutto il territorio a sud dell'Ourga tra Ain Aicha e Celaabes Sless è stato abbandonato dal nemico.

# LE NOTIZIE SPORTIVE

## La grande Manifestazione Bicimotoristica al Campo Polisportivo Moretti

Dinanzi ad una grande folla, si svolse ieri la grande manifestazione bicimotoristica indetta ed organizzata dal Moto Club Udinese e dal Club Ciclistico Udinese, approvata dal M. C. I. e dall'U. V. I.

Le gare riuscirono assai interessanti anche per il forte lotto di corridori, fra i quali furono notati varii campioni specialisti in corse su pista.

Dei corridori su biciclette a motore notiamo il piccolo veloce Cancellier Mattia, il quale non potè far rifulgere le sue doti causa sfortunati e ripetuti incidenti di macchina; il noto Bragantini Cesare, neppure lui favorito dalla fortuna, Antonio Bresil, il concittadino Missio vincitore della corsa delle 24 ore a Milano; e altri ancora.

Dei corridori ciclisti dobbiamo segnalare Del Fabbro, il dominatore della corsa Abruzzese-Marchigiana; il giovane Luigi Mazzocco; abbiamo salutato con piacere la ricomparsa sulla ribalta della competizioni ciclistiche, del forte, rude ex campione friulano Bulian di Valvasone e se ne potrebbero citare degli altri: Gregoric, Di Benedetto....

Le gare, tutte, furono disputatissime, dato che esse comprendevano due campionati: quello di velocità, metri 1000 per biciclette e quello di velocità per biciclette a motore su km. 40, recinto chiuso.

**Campionato Friulano di Velocità — metri 1000 Batterie 4 concorrenti.**

S'inizia la grande manifestazione con la corsa ciclistica per il campionato di velocità: metri 1000 — batterie a quattro concorrenti.

Alle ore 15 e dieci viene dato il via alla prima batteria, poi man mano alle altre tre.

Ecco i primi arrivati rispettivamente delle 4 Batterie: Cuttini Francesco, Luigi Marchetti, Giuseppe Chiaradia, Attilio Del Fabbro.

Nella corsa semifinale arriva primo Gregoric il quale, assieme agli altri quattro disputa la finale.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Luigi Marchetti in 1'43" e 3 quinti — 2. Gregoric — 3. Del Fabbro.

La finale viene disputata due volte perchè nel primo giro una caduta di Cuttini, (senza gravi conseguenze, avendo riportato leggere escoriazioni agli arti inferiori) provoca l'arresto di Chiaradia, il quale ebbe danni alla macchina.

Luigi Marchetti, detentore del titolo di campione friulano di velocità, valevole per il 1925-26, dopo indossata la maglia giallo-bleu fa il giro d'onore fra gli applausi della folla.

**Corsa di velocità Eliminazione — Biciclette a motore fino a 175 c. c.**

A questa gara parteciparono otto concorrenti. Riuscì animatissima e perciò interessante, benchè abbia generato un po' di confusione.

Ogni tre giri di pista veniva eliminato un concorrente; varii si ritirarono; un corridore, per un fallo in curva viene squalificato.

Rimasero in gara: Missio e Bresil e fra loro è una lotta accanita, serrata, veramente emozionante. Nel corridore Missio si nota una certa superiorità, specialmente nelle curve, ove è meraviglioso per padronanza della macchina.

Vince infine la corsa: Missio Arturo di Udine su macchina Alfa-Norman, della Società Costruttrice Udinese Cattaruzza e Puppini, facendo inoltre il giro più veloce, cioè in 42" e 2 quinti; secondo viene Antonio Bresil su Puch; terzo Giovanni Cargnelutti su Centaura, macchina di propria fabbricazione.

***

Presentato dal Commissario di Corsa, ecco sulla pista il piccolo corridore bicimotoristico, Luigi Cossutta da Pordenone, di 10 anni, il quale desideroso di dimostrare le sue rare qualità, compete con il corridore anziano Antonio De Belgrado.

La corsa di velocità su 5 giri di pista viene disputata fra il più vivo e curioso interessamento della folla, che applaude alla fine il piccolo Cossutta, vincitore in velocità sul forte avversario.

**Corsa di velocità per biciclette a motore fino a 175 c. c. — Giri 50 di pista — Km. 40.**

Questa è stata la corsa più interessante; il pubblico la seguì attentamente, manifestando clamorosamente il proprio entusiasmo.

Infatti, in questa gara, più che gli uomini, erano le macchine che si contendevano il primato.

Uno solo prese e mantenne il primo posto in gara: Missio; gli altri quasi tutti si alternano nei migliori posti.

L'unico ritiratosi al 9.o giro per un guasto al motore, Bragantini; ma dopo due giri di sosta, riprende la corsa, piazzandosi man mano fra i primi.

Chi avrebbe meritato maggior premio fu Cancellier, al quale non potè arridere la vittoria appunto per difetto del motore.

Molto dovette sudare pure Pellizzoni, causa il poco rendimento del motore nei primi giri; Benacelli Gustavo, pure montando la «M. M.» di cilindrata inferiore alle altre, mantenne assai brillantemente il suo posta pur, non arrivando tra i primi.

Combattuta la lotta fra Bresil e Da Ponte, entrambi su «Puch».

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Arturo Missio su Alfa-Norman (e qui ci piace rilevare la brillante affermazione della macchina, per la prima volta partecipante ufficiale a corsa in pista) il quale copre l'intero percorso in 37 minuti e 55 secondi; 2. Attilio Pellizzoni su Alfa-Norman in 38' e 20"; 3. Giacomo Da Ponte su Puch in 40' e 20"; 4. Antonio Bresil su Puch.

Missio arrivò al traguardo con oltre due giri di vantaggio sull'ultimo arrivato.

Applausi scroscianti salutano il vincitore concittadino, il quale con indosso la maglia gialla e bleu, valevole pel titolo di campione di velocità su pista 1925-26, e con in braccio un magnifico mazzo di fiori, compie il giro d'onore sorridente, soddisfatto.

**Giro del Friuli in pista 40 giri di pista — Km. 32**

Segue quindi la Corsa Ciclistica «Giro del Friuli in pista» 32 chilometri, con traguardo ogni 5 giri.

In questa corsa maggiormente si rivelano le doti del giovane Marchetti e di Del Fabbro e seguiamo ancora lo spirito efficacemente combattivo di Bulian (pseudonimo di un noto corridore).

La classifica si svolge a punti: tutti i traguardi sono vinti da Marchetti, il quale però non può restare indifferente agli scatti pericolosi di Gregoric e Mazzocco, anche costoro future e sicure promesse del ciclismo friulano.

Ecco la classifica: Luigi Marchetti con punti 45, Del Fabbro con punti 17, Bulian con punti 13, Gregoric con punti 12; seguono: Ferioli Pierino, Mazzocco Antonio, Zanzaro Carmelo, Magni Felice.

***

Chiude infine la riuscitissima grande manifestazione la «Sfida Ufficiale» fra i corridori Da Ponte Giacomo su Puch e Cargnelutti Giovanni su Centaura, sostituitisi a Bragantini e Cancellier, ritiratisi per guasti alle macchine.

La gara si svolge per inseguimento su 12 giri di pista — pari a 10 chilometri.

Da Ponte ritarda nel primo giro e non arriva più a riprendere l'avversario, il quale taglia il traguardo con circa 300 metri di vantaggio.

Giovanni Cargnelutti è di Ospedaletto e suo padre ha officina ed è il costruttore del nuovo motore Centaura.

***

Una parola di plauso agli infaticabili organizzatori (vorremmo fare dei nomi, ma la tempra di spiacelo omissioni celo vieta) delle due fiorenti Società Sportive, che animati da vero sentimento sportivo, tanto si adoperano per offrire alla città manifestazioni degne delle massima considerazione e dell'appoggio di tutta la cittadinanza e delle autorità.

## Il Gran Prix di Francia funestato da un tragico incidente
## La morte di Ascari
### L'Alfa Romeo ritiratasi in segno di lutto

### I preparativi per il Gran Prix francese
### Un incidente al peso

LINAR MONCLERY 25. — Oggi all'autodromo sono state compiute le operazioni di pesatura delle macchine e dei piloti che debbono disputare domani il Gran Prix, dell'Automobil Club di Francia. Sono stati registrati solamente tre forfaits su 17 iscrizioni e cioè quelli di Eldrige, De Bremont e della 4.a vettura Delage. Tuttavia quest'ultima macchina è stata sottoposta ugualmente alle operazioni del peso e della verifica per il caso in cui sopravvenisse un guasto ad una delle tre vetture Delage che partiranno domattina. Al peso è sorto un incidente: le 5 vetture Bugatti sono state presentate col posto del maccanico ricoperto da una latta, Poichè il regolamento esige che le vetture debbono essere a due posti, i commissari sportivi hanno pregato il costruttore di far modificare la carrozzeria. Le vetture sono state però egualmente pesate e saranno di nuovo presentate stasera nelle condizioni previste dal regolamento. La lista definitiva dei partenti per la gara di domattina è la seguente:

Seagrave, Masetti e Conelli su vetture Sumbeam (Bourlior, Cassagne e Francesco Conelli come conduttori rimpiazzanti), Ascari, Campari e Brilli e Peri su Alfa Romeo (con Pozzi, Minotti e Bruno rimpiazzanti), Divo, Vagner e Bennoit su Delage (con Seneca, Torchy e Thomas rimpiazzanti), Foresti, Pietro De Vizcaya, Fernando De Vizcaya, Goux e Costantini sulle 5 Bugatti (con Bugatti, Maggi, Friedick e Giovanni Vizcaya rimpiazzanti). Complessivamente sono tre vetture inglesi, tre italiane e 8 francesi.

### Bugatti minaccia di ritirarsi

L'incidente che si è verificato oggi al peso del Gran Prix dell'Automobil Club di Francia minaccia di condurre all'abbandono delle 5 vetture Bugatti.

L'ing. Bugatti ha dichiarato infatti che, o le vetture prenderanno la partenza come sono state presentate al peso o dichiarerà forfait.

Dal canto loro il presidente ed il vice presidente della commissione sportiva intendono far rispettare il regolamento. La soluzione non si conoscerà che domattina. In ogni modo non vi sono reclami da parte degli altri concorrenti.

### Il mortale incidente

MONTHLERY 26. — Il gran premio di velocità promosso dell'automobile club di Francia è stato funestato da un gravissimo incidente. Verso il 20.o giro l'Alfa Romeo di Ascari, che era in testa si è rovesciata. Ascari, gravemente ferito, è stato condotto all'ambulanza, dove i medici hanno constatato la fratura comminuta della gamba destra, fratture multiple al braccio destro e numerose ferite alla testa e in tutto il corpo ed hanno giudicata necessaria l'amputazione della gamba senza che il corridore avesse ripreso conoscenza. Ascari è stato trasportato alla clinica del dott. Piccini a Parigi ma, durante il tragitto, è spirato.

In segno di lutto per la morte di Ascari la casa Alfa Romeo ha deciso di ritirare le altre due macchine partecipanti alla corsa.

MONTHERY 26. — A metà corsa era primo Campari che aveva coperto il percorso in ore 4.7'28 egli si è poi ritirato insieme a Brilli Peri.

### Come avvenne la sciagura

MONTHLERY 27. — Testimoni oculari hanno riferito che l'accidente che ha costato la vita ad Ascari è avvenuto nel modo seguente: Il raccordo della pista dell'autodromo col circuito stradale ha nella sua parte destra una leggera curva dinanzi al castello di S. Eutrope, dove le vetture hanno raggiunto la massima velocità. Ascari che correva a 200 km. all'ora ha preso troppo stretta la curva, ha urtato ed è caduto sulla strada. La macchina di nuovo gettata poi contro la barriera, si è rovesciata. Ascari è morto mentre l'ambulanza che lo trasportava a Parigi attraversava Linas. L'autoambulanza si è subito fermata ed il cadavere è stato trasportato al campo delle vetture italiane dove è stata preparata la camera ardente.

La tragica morte di Ascari ha prodotto una profonda dolorosa impressione. Il Presidente dell'Automobile Club ha espresso all'ambasciatore d'Italia le sue vivissime condoglianze. L'ambasciatore italiano barone Romano Avezzana non appena avuta notizia della morte di Ascari si è recato a visitare la salma.

### Lo svolgimento della corsa
### Il Gran Premio vinto da Benoit

MONTLHAERY, 26. — Sullo svolgimento della corsa per il Gran Premio di velocità si hanno i seguenti particolari. Fin dal primo giro Ascari su Alfa Romeo prende decisamente la testa che mantiene fino al 20.o giro, compiendo così duecentocinquanta chilometri in ore 2.1.14. Lo segue Benoit, su Delage, in ore 2.4'54; terzo è Campari su Alfa Romeo, in ore 2.5'1. Dopo la disgrazia toccata ad Ascari la classifica a metà corsa era la seguente: 1. Campari in ore 4.7'8"; 2.o Divo su Delage in ore 4.9'41"; 3. Masetti su Sumbeam in ore 4.16'3".

Il gran premio di velocità (1000 km.) è stato vinto da Benoit su Delage in ore 8.54'41" e un quinto; 2. è giunto Wagner su Delage in ore 9.2'27" e due quinti; 3. Masetti su Sumbeam in ore 9.6'15" e un quarto.

Il quarto posto nella classifica definitiva è stato conquistato da Costantini su Bugatti in ore 9.7'38"; il quinto posto da Coux su Bugatti in ore 9.15'11"; il sesto posto da Fernand Devizcaya su Bugatti in ore 0.20'48"; il settimo da Pierre Devizcaya su Bugatti in ore 9.41'1"; l'ottavo da Foresti su Bugatti in ore 9.49'38".

### Il Circuito del Piave

TREVISO 26. — Il Circuito Motociclistico del Piave ha avuto il seguente risultato:

Categ. 500: 1. Saetti Mario su «Norton» che ha compiuto i 566 km. del percorso in ore 9.30'100", alal media di km. 66.12; Il. Arcangeli; categ. 350: 1. Ghersi Pietro su «Guzzi», alal media di km. 15.277; 2. Raggi; Categoria 250: 1. Maffeis Miro su Maffeis», alla media di km 56.125; 2. Romin.

## I CAMBI
### LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 27. — Ecco le quotazioni odierne del cambio alla apertura di borsa: Francia 128 — Londra 132.10 — dollari 27.125 — Svizzera 527 — Belgio 125.50.

# Gli spettacoli all'aperto

## A pochi giorni dalle premières

### FIGURE DI ARTISTI:

### Giuseppina Zinetti

Gli udinesi, o meglio quanti da ogni parte convennero a Udine due anni or sono per assistere alla rappresentazione dell'«Aida», ricorderanno certamente Giuseppina Zinetti interprete di «Amneris». Si era manifestata artista perfetta sin da allora, dotata di eccellenti mezzi vocali ed assoluta padrona della scena. Se non che le sue qualità personali non potevano emergere, nella parte sostenuta due anni or sono, in tutto il loro valore. La Zinetti era ed è tale artista da far centro di sè dell'azione di un'opera: solo in questo caso le è dato spiegare e manifestare la sua personalità eccezionale.

E' strano il modo con cui ella è entrata nella carriera teatrale: non ebbe, a differenza di tutti gli artisti del canto, alcun maestro; non frequentò alcuna scuola. Si sentì sospinta in un mondo canoro senza saperne il perchè, così come il poeta vero avverte il bisogno di poetare, obbedendo semplicemente alla sua voce interiore.

La Zinetti cantò così per la prima volta al Carcano di Milano. Non occorre dire che fu una rivelazione e che la sua ascesa fu fulminea. La troviamo successivamente nei principali teatri italiani ed esteri; il Duca d'Aosta, al Cairo, le porge entusiasta i suoi omaggi; il Re di Spagna, a Madrid, la riceve nel suo palco e le stringe più volte la mano, congratulandosi vivamente. Non solo, ma durante il suo viaggio, l'anno scorso, in Italia, incontratala a Roma, la salutò come la più spagnola «Carmen» che vanti oggi la scena lirica.

Ad Amsterdam ed in altre città dell'Olanda ebbe trionfi senza precedenti, e così sempre nella «Carmen»; che — per dirla con una frase usata spesso a sproposito — è veramente il suo cavallo di battaglia, ebbe onori al Filarmonico di Verona, al Liceo di Barcellona, al Bellini di Catania, al Massimo di Palermo, al S. Carlo di Napoli, al Teatro all'aperto di Brescia, ecc. ecc. Basti poi dire che quest'anno ha riportato un grande successo alla Scala, con Toscanini, al Comunale di Trieste con il maestro Gino Neri e col tenore Chiaia, per non citare che parte dei suoi grandi successi. I nostri lettori ricorderanno, del resto, come la stampa italiana si è espressa all'apparizione di questa magnifica «Carmen». Nella Zinetti, in una parola, la voce duttile e potente, la scena maliarda, raggiunta con propria scienza ed ispirazione, sono connubiate nel modo più semplice e naturale, tanto appare lontano lo sforzo e sembra proprio che l'eletta artista non eseguisca una parte in teatro, ma agisca come nelle forme ordinarie della vita.

### Isora Rinoldi

Un giorno il famoso attore Talma, dopo di aver udita Giuditta Pasta, non meno famosa di lui, le disse: «Signora non avrei mai pensato che fosse possibile di produrre sulla scena le impressioni che voi fate nascere. Voi date realtà ai miei sogni, voi possedete i segreti che io cerco invano e che sono sul teatro».

Se il grande attore non fosse vissuto ai tempi di Napoleone I, il quale tanto lo protesse e lo amò, ma bensì ai nostri, dopo di aver ammirato l'arte e la voce di Isora Rinolfi le avrebbe dette le stesse parole.

Isora Rinolfi, quando è sulla scena conquista, col fascino della sua voce, con la potenza della sua intelligenza, con l'arte sua squisita, il pubblico, e lo trascina all'entusiasmo.

E' una delle artiste italiane più care al pubblico. L'«Aida», la «Wally», la «Loreley», la «Dejanice», la «Tosca», la piccinina «Manon Lescaut», il «Mefistofele», l'«Otello» — nel quale ha preso parte in oltre duecento rappresentazioni e nel quale si è prodotta all'inizio della sua carriera, sono opere inseparabili da lei, in cui sbriglia tutta la potenza dei suoi mezzi vocali e tutta la sua superiore intelligenza.

Isora Rinolfi, pesarese ed allieva dello storico istituto musicale che porta il nome di Gioacchino Rossini, ha cantato in tutti i più importanti teatri d'Italia, nessuno escluso, accanto a direttori d'orchestra un Toscanini, un Guarnieri, un Mascheroni, un Mariuzzi, un Panizza.

Innumeri sono le opere nelle quali sfoggia le sue alte qualità vocali e sceniche: una speciale predilezione dimostra per quelle del Catalani e dello Zandonai.

Quest'anno ha cantato alla Scala in «Aida» col Toscanini, al Comunale di Bologna in «Loreley», mentre ha atteso ad ampliare il suo già vasto repertorio con la «Gioconda» e il «Trovatore».

Ognuno può imaginare — dati i suoi precedenti — quale suggestiva cantatrice ella sarà nella parte del Ponchielli e come la sua schietta arte italiana s'inquadrerà nel secentesco mondo veneziano creato da Arrigo Boito.

### Giovanni Chiaia

Non lo abbiamo conosciuto soltanto di fama il tenore Giovanni Chiaia ma anche formalmente poichè egli è giunto fra noi assieme alla Zinetti, ad Augusto Altabella, a Ebe Tiozzi, a Gina Pedroni, a Carlo Morelli, a Enrico Contini e a Palmiro Domenichetti, agli altri interpreti cioè della «Carmen», le cui prove generali avranno luogo domani sera.

E' una figura simpaticissima di artista, che conversa amabilmente e semplicemente racconta i suoi «successi». Però egli non accenna mai a questa parola: la sua modestia non glielo consente. E dire che Giovanni Chiaia conosce i [illegible] dei principali teatri italiani, della Germania, della Spagna, d'Egitto e persino del lontano Giappone. Con la sua voce splendida ha fatto, in una parola, il giro del mondo, portando alto il nome dell'arte italiana e suscitando entusiasmi senza fine.

Mentre la conversazione si anima e al tavolo dell'Albergo «d'Italia» dove gli artisti pranzano, altri ne sopraggiungono, chiedono al Chiaia se conosce il Friuli.

— Mi pare! ci risponde sorridendo — ho al mio attivo, sul Carso sedici mesi di trincea. E sono anche per questo volentieri a Udine, perchè è mio intendimento di recarmi a visitari i luoghi dove ho combattuto.

S'avvicina a noi, ora, il maestro cav. Antonicelli, un altro ex combattente decorato più volte al valor militare. La conversazione si intensifica, rievocando ricordi di guerra. Così apprendiamo che quasi tutti i presenti conoscono molti luoghi friulani per esservi vissuti durante la guerra.

Poi si ritorna al tema di attualità: lo spettacolo lirico sul piazzale del Castello.

A questo proposito il tenore Chiaia ci dichiara il suo entusiasmo per il luogo, che è felicissimo sotto l'aspetto dell'acustica.

— Ci ho provato appena giunto in città — ci dice — e sono lieto di dichiararvi che poche città dispongono d'un teatro all'aperto in migliori condizioni di questo vostro.

Un amico che lo accompagna, mentre il nostro cortese interlocutore dispensa il suo franco sorriso ai commensali, ci descrive il recente strepitoso successo riportato dal Chiaia a Padova, dove ha cantato nella «Manon».

— Vi assicuro che è stato un «De Greux» straordinario pieno di dolore e di passione; ma v'assicuro che sarà anche in «Carmen» un Don Iosè altrettanto appassionato. Gli è che il Chiaia studia sempre, tende sempre ad innalzarsi, a perfezionare la sua arte già squisita.

Difatti — com'è solito — egli fra poco si ritirerà in camera a studiare: sta preparandosi per la «Cena delle Beffe», opera in cui, con potenza facilmente intuibile sosterrà la parte di Giannetto, che è una parte fatta apposta per lui.

Il tenore Chiaia è ancor giovane ed ha percorso una carriera che molti anziani gli invidiano. Ma egli ascende ancora, e più ascenderà in avvenire, poichè tutta la sua giovinezza è tutta tesa verso le mete eccelse dell'arte.

#### VENDITA DEI BIGLIETTI

I biglietti d'ingresso al Piazzale del Castello saranno anche questo anno venduti esclusivamente dall'Agenzia Gaudio sotto la Loggia Municipale, dalle ore 9 alle ore 21 di ogni giorno.

#### RICHIESTE DI ALLOGGI

I proprietari di camere libere sono vivamente pregati di dare in nota alla sede del Comitato cittadino per gli spettacoli all'aperto (Piazza del Duomo, 1) non bastando quelle denunciate ad ospitare il numeroso personale venuto da fuori.

#### TRENI SPECIALI PER CIVIDALE

**per «Carmen» e «Gioconda»**

Per favorire il ritorno del pubblico dagli spettacoli lirici all'aperto «Carmen» e «Gioconda» che si terranno sul piazzale del Castello in Udine nei giorni 30 luglio e 1 — 2 — 6 — 8 — 9 — 13 — 15 — 16 — 18 agosto, sarà attivato sulla linea Udine Cividale un treno speciale in partenza da Udine alle ore 1.30 con arrivo e Cividale alle ore 2.

I biglietti di andata e ritorno distribuiti nella giornata avranno validità per detto treno speciale.

## La dizione di Iro Aurelio

Abbiamo accennato alle dizione che Iro M. Aurelio, il piccolo poeta undicenne, tenne l'altra sera al Teatro Moderno.

Salutato da vivissimi applausi al suo apparire, iniziò il suo programma con l'ode dannunziana «All'Adriatico» rilevando tosto efficace dizione, senso interpretativo e ritmico. Disse poi il Canto XXXIII e il III dell'Inferno, «Piemonte», «La Canzone di Legnano», «La cavalla storna» del Pascoli, «La Sagra di S. Gorizia» del Locchi ed in tutte fu straordinario interprete del pensiero degli autori. Egli «visse» nell'intima essenza delle loro poesie.

Iro M. Aurelio chiuse il programma con alcune sue poesie: «A mia madre», «Al Re Vittorioso», «all'Italia» manifestando una fresca vena politica.

Il pubblico, eletto ed intellettuale, rimase veramente meravigliato dinnanzi a questo fanciullo prodigio. E volle tributargli calorose dimostrazioni, con cuore commosso e vibrante.

#### RINGRAZIAMENTO REALE

L'altro giorno, il commissario del Comune, dott. cav Binna, partecipava al presidente dell'Associazione «Gravatte Rosse» in congedo, la seguente lettera:

«L'ill.mo signor Prefetto della Provincia del Friuli, mi da l'onorevole incarico di rendermi interprete presso la S. V. ill.ma dei Sovrani ringraziamenti per lo scritto di omaggio e di devozione inviato da codesto patriottico Sodalizio a S. M. il Re nella ricorrenza del 25.o anniversario di Suo Regno.

#### AL RICREATORI «CARLO FACCI»

*Al Ricreatorio «Carlo Facci»* — in morte della signora Mortoni Lucia ved. Orlando per iscriverla fra i soci perpetui, pervennero le seguenti offerte:

Ortiga Francesco, L. 5 — Menchini Attilio, 5 — Trangoni Teodolinda, 2 — Peter Del Negro, 5 — Lazzarini Attilio, 2 — Rizzi Pietro e Anna, 20 — Romanelli Umberto, 5 — Marchetti Romeo 5 — Segginі Giuseppe, 3 — Malandrini Pietro, 3 — Colutta Antonio, 20 — Rocco Giuseppe, 3 Piccini Silvio, 5 — Massa Domenico, 5 — Galanti Efisio, 3 — Rodolfi Antonio, 3 — De Campo Antonio, 5 — Zibelli Enrico, 3 Fracasso Enrico, 10 — Marchi Alberto, 5 — Serman Umberto, 5 — Agnoli rag. Mario, 10 — Gaspari Maria, 5 — Ragazzoni rag. Giovanni, 10 — Trattoria Fornaretto, 5 — G. Zorzi, 2 — Caminotto Gino, 2 — Zilli Giuseppe, 2 — Del Negro Giuseppe, 5 — Manganotti Giovanni, 5 — Citta Luigi, 2 — Pozzo dott. Antonio, 10. Totale L. 180.

#### DA UDINE A CUNEO

Il dott. Pietro Francardi, ispettore forestale è stato trasferito dal Ripartimento di Udine a quello di Cuneo.

Il dott. Francardi si trovava in Friuli da parecchi anni ed aveva saputo accattivarsi le generali simpatie e la stima di quanti lo avvicinavano. Era anche segretario della Pro Montibus Friulana, un segretario prezioso non solamente per la esemplare attività ma anche per l' iniziativa. La notizia del suo trasferimento benché avvenuto per sede più importante quale è quella di Cuneo, sarà perciò appresa con vero rincrescimento.

All' egregio dott. Francardi con il saluto cordiale, i più vivi auguri.

#### LAUREA

Alla R. Scuola di Agricoltura di Milano ha conseguito brillantemente la laurea il giovane Guido Mizzau, figlio dell' egregio cav. Giuseppe.

Al nuovo dottore in agraria che segue le belle orme paterne, le nostre vive congratulazioni, e gli auguri più cordiali.

#### AL CAMPOSANTO

In forma solenne, seguirono sabato nel pomeriggio i funerali della signora Lucia Morteani ved. Orlando, la cui dipartita ha recato così profondo rimpianto.

Nel lungo corteo che accompagnò il feretro da via Grazzano a Porta Aquileia (donde proseguì per Palmanova), notammo i figli Giuseppe ed Italico, i nipoti, le nuore ed altri parenti; il dott. comm. Luigi Fabris, l' ing Enrico Cudugnello, il cav. Vito Grainz, il dott. cav. uff. Virginio Doretti, il prof. cav. Ciro Bortolotti, il signor Giacomo Bassi, il sig. Germando Armellini, il sig. Ortiga, il dott. Antonio Colutta, il sig. Efisio Galanti e moltissimi altri.

Vi erano pure parecchie signore e rappresentanze del Carlo Facci, e di altre associazioni cittadine.

Molte grandi corone erano state mandate dai parenti ed amici.

Ai figli rinnoviamo vive condoglianze.

#### IN UN DOLOROSO ANNIVERSARIO

La famiglia Enrico Boschian nel primo anniversario della perdita del suo adoratissimo Remigio (deceduto a sedici anni improvvisamente, a Grado il 26 luglio 1924) ha offerto lire 2000 alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine perchè la piazza di un orfano udinese, ricoverato nell'Istituto di Rubignacco a carico della Commissione stessa, sia per cinque anni intestata al nome del caro perduto.

* *

Italia e dott. Virginio Doretti, in memoria del caro giovane Remigio Boschian, hanno versato lire 10 alla Commissione Comunale per gli orfani di guerra.

#### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

INFANZIA ABBANDONATA. — Nel primo anniversario della morte di Remigio Boschian: Anna Basevi lire 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Lucia Morteani ved. Orlando: Enrico Pilosio lire 5.

**Aggio pel pagamento dazi doganali**

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 27 luglio al 2 agosto p. v., ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 425 per cento.

**Tassa scambio sul legname resinoso**

La Camera di Commercio avverte i commercianti in legname che il Ministero delle Finanze ha prorogato a tutto il 20 agosto 1925 il termine per la denuncia delle giacenze di legname resinoso da opera posseduto al 30 giugno 1925.

## Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento della ditta Luigi Scotti commerciante di coloniali con albergo e bar a Montereale Cellina. Ha nominato giudice delegato l'avv. Alessandro Varallo, curatore provvisorio l'avv. Frediano Tinti, fissando la prima adunanza dei creditori al 13 agosto e il termine per la chiusura del processo all'undici settembre.

#### BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal 19 al 25 luglio 1925)

NASCITE

Maschi: nati vivi N. 14; esposti N. 1 — Femmine nate vive N. 17 — Totale Nascite N. 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bassi Att. agricoltore con Gobbo Emma contad. — Spizzo Antonio fabbro con Zucchiatti Lucia, contad. — Tomadini Gino industriale con Gremese Rina sarta — Ripa Adolfo ag. custode con Campa domenica sarta — Bassi Galliano postelegrafico con Clocchiatti Allegra casal. — Gentilini Costantino comm. con Balutto Rosa casal. — Monte Silvio facch. con Ronco Intangibile operaia.

MATRIMONI

Marquardi Giuseppe tapp. con Colautti Lucia Erminda sarta.

MORTI

Casagrande-Lasta Augusta fu Ant. in Tarragoni anni 61 casal. — Prevedello Iames di Guido giorni 5 — Del Medico Luigi di Giacomo anni 13 scolaro - Alciati cav. colonn. Gius. fu Gius. anni 89 pens. — Rizzi Sergio di Celestina mesi 5 — Volpe Luigi fu Giac. anni 62 neg. — Morteani Lucia-Orlando fu Pietro anni 72 casal. — Bulfone Pietro fu G. B. anni 74 agr. — Monti Marcello di Luigi mesi 5 — Zilli Gius. fu Pietro anni 66 bracc. — Matelic Maria fu Andrea di anni 24 cont. — Cortesi Gius. di Marco anni 20 sold. — Zamolo Lorenzo fu Bortolo anni 61 mur. — Zamero Angelo fu Ant. anni 77 questuante — Martincigh Urbano fu Ant. anni 40 forn. — Candido Giacomo fu Gius. anni 53 boscaiolo — Dioscuri Francesca anni 2 — Stefanini Luciana di Adone mesi 8 — Simonutti Simone fu G. B. anni 68 murat. — Di Floriano Francesco di Antonio anni 20 sold. — Fioritto Sandrini Margherita di Pietro a. 59 cas. — Tullio Ernesta fu Umberto anni 18 calz. — Zurviello Remo di Giacomo di anni 12 scol. Sciacca Antonio di Salvatore anni 26 carab. — Branzani Elisa Mercante anni 49 casal. — Medvet Giuseppina Lapanja anni 41 contadina — Salvador Pietro fu Luigi anni 52 agric. — Minen Pietro fu Antonio anni 67 bracc. — Totale Morti N. 28 di cui N. 14 appartenenti ad altri Comuni.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### PRETURA DEL I° MANDAMENTO

Presidente: Pretore dott. Marsicano — P. M. avv. Scodellari — Cancelliere avv. Scalia.

**TRA PADRONA E COMMESSE**

Anastasia Bertoglio fu Lodovico di anni 31 proprietaria di un negozio in Via Mercatovecchio compare dinanzi al Pretore per rispondere di offese pronunciate in danno della commessa Emma Saccavino, e per averla accusata di essersi appropriata di merci del suo negozio.

La Bertoglio dichiara, che constatata la mancanza degli oggetti, licenziò bensì la Saccavino (commessa) senza però accusarla e tampoco offenderla.

La Saccavino a sua volta sostiene d'essere stata offesa nell'onore e precisamente quando si recò a chiedere spiegazioni alla Bertoglio dall'immediato licenziamento.

Uditi alcuni testi e le conclusioni della P. C. e della difesa, il Pretore condanna la Bertoglio e lire 80 di multa, alle spese di giudizio e al risarcimento dei danni verso la parte lesa.

Pena sospesa 5 anni e non iscrizione nel casellario. Difensore avv. Driussi; Parte Civile avv. Sartorelli.

**Per taglio di legna verde**

Berta Strunk di Federico, d'anni 29 dimorante a Campoformido il 10 maggio 1923 tagliò alcune legna verdi dal fondo di proprietà dei fratelli Rinaldo e Nazzareno Bassan.

La Strunk dice di averle ricevute da una sconosciuta; la guardia campestre conferma il rapporto

Si busca perciò 3 giorni di reclusione, più le spese di giudizio e rifusione dei danni alla parte lesa.

*Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine*
*Domenico Del Bianco,* Direttore respons.



## ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 30 Aprile 1925 L. 56,310.644,48

Sede Centrale: VENEZIA

### Situazione dei Conti al 30 Aprile 1925

*a)* Sezione ordinarie

**ATTIVITA'**

| Voce | | | |
|---|---|---|---|
| **Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni** | | | |
| Effetti in portafoglio | 73.463.876,48 | | |
| Effetti in rinnovazione | 12.462.484,40 | | |
| Effetti riscontati | 168.270.176,07 | 254.196.536 | 90 |
| Effetti all'incasso | | 4.207.614 | 81 |
| Conti correnti con Corrispondenti | | 92.168.659 | 87 |
| Partecipazioni ad Enti e Società | | 20.172.500 | — |
| Mutui chirografari ad Enti morali | | 4.100.000 | — |
| **Conti patrimoniali e diversi** | | | |
| Numerario, fondi ed effetti a vista | | 99.906 | — |
| Immobili per sede uffici | | 4.500.000 | 36 |
| Mobilio e spese impianti | | 880.000 | — |
| Titoli di proprietà dell' Istituto | | 14.501.897 | 20 |
| Debitori diversi | | 46.521.356 | 02 |
| Totale delle Attività | | 439.513.546 | 75 |
| Spese dell'esercizio da liquidare | | 2.585.941 | 48 |
| **Beni di terzi** | | | |
| Valori di terzi in deposito: a garanzia o cauzione | 78.795.478,19 | | |
| Valori di terzi in deposito: a custodia od ammin. | 27.154.262,43 | 105.949.740 | 62 |
| Somme totali a pareggio | | 548.389.231 | 85 |

**PASSIVITA'**

| Voce | | | |
|---|---|---|---|
| **Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni** | | | |
| Conti correnti con corrispondenti | | 114.757.145 | 28 |
| Sezione di Credito Agrario - saldo c/c | | 10.467.189 | 75 |
| Sezione Anticipazioni danni di guerra saldo c/c | | 80.306.055 | 98 |
| Portafoglio riscontato | | 168.270.176 | 07 |
| **Conti patrimoniali diversi** | | | |
| Creditori diversi | | 49.682.634 | 62 |
| Cassa di Previdenza del Personale saldo c/c liquido | | 1.759.911 | 84 |
| Risconto dell'attivo | | 7.848.846 | 11 |
| Totale della Passività | | 433.090.876 | 58 |
| **Patrimonio netto** | | | |
| Capitale versato | 49.640.000,— | | |
| Fondi di riserva: ordinario 4.424.528,11; straordinario 2.246.116,37 | 6.670.644,48 | 56.310.644 | 48 |
| Rendite dell'esercizio da liquidare | | 8.080.963 | 17 |
| **Beni di terzi** | | | |
| Depositanti di valori: a garanzia o cauzione | 78.795.478,19 | | |
| Depositanti di valori: a custodia od ammin. | 27.154.262,43 | 105.949.740 | 62 |
| Somme totali a pareggio | | 548.389.231 | 85 |

*b)* Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

**Saldi attivi**

| Voce | | |
|---|---|---|
| Anticipazioni dirette | 1.667.636.808 | 87 |
| Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente | 790.597.805 | 56 |
| Anticipazioni a Enti Vari | 109.000.000 | — |
| Sovvenzioni Consorzio Industrie | 47.291.670 | 90 |
| Esborsi e finanziamenti a regolare | 61.337.748 | 16 |
| Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi | 1.087.509.069 | 49 |
| Debitori e partite diverse | 8.988.705 | 91 |
| Sezione ordinaria c/o - saldi attivi | 59.282.967 | 05 |
| Valori di terzi in deposito a garanzia | 26.888.059 | 21 |
| Somme totali a pareggio | 3.889.460.747 | 65 |

**Saldi passivi**

| Voce | | | |
|---|---|---|---|
| Tesoro dello Stato: anticipazioni ordinarie | 2.434.644.000,— | | |
| Tesoro dello Stato: » Cons. industrie | 65.000.000,— | | |
| Tesoro dello Stato: Ant. Cons. Prov. Com. Trentini | 18.893.805,55 | 2.518.537.805 | 55 |
| Rimborsi introitati in contanti | | 66.082.648 | 43 |
| Ricuperi diretti su operazioni | | 1.039.890 | 38 |
| Accreditamenti su operazioni di anticipazione | | 1.087.509.069 | 49 |
| Creditori per somme introitate in contanti | | 9.256.401 | 87 |
| Creditori e partite diverse | | 31.178.030 | 01 |
| Sezione Ordinaria c/o - Saldi passivi | | 5.078.891 | 72 |
| Depositanti di valori a garanzia | | 26.888.059 | 21 |
| Somme totali a pareggio | | 3.889.460.747 | 65 |

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Fiorio — I SINDACI ing. dr. V. U. Fanlecci avv. I. Moro - dr. E. M. Pasi prof. avv. Edoardo Piva